



UNIVERSAL PICTURES Presenta

In Associazione con HASBRO

Una Produzione BLUEGRASS FILMS / FILM 44

Un film di PETER BERG

BATTLESHIP

TAYLOR KITSCH
ALEXANDER SKARSGÅRD
RIHANNA
BROOKLYN DECKER
TADANOBU ASANO
HAMISH LINKLATER
e
LIAM NEESON

Basato su
"BATTLESHIP" di HASBRO

Scritto da
JON HOEBER & ERICH HOEBER

Produttori esecutivi
JONATHAN MONE
BRADEN AFTERGOD

Prodotto da
BRIAN GOLDNER
SCOTT STUBER
PETER BERG
SARAH AUBREY
DUNCAN HENDERSON
BENNETT SCHNEIR

Regia di
PETER BERG

Uscita: 13 Aprile 2012

Durata: 131 min

Il materiale fotografico è disponibile sul sito www.upimedia.com

Universal Pictures International Italy:

Cristina Casati: cristina.casati@nbcuni.com

Marina Caprioli: marina.caprioli@nbcuni.com

Riccardo Tinnirello: riccardo.tinnirello@nbcuni.com

BATTLESHIP

Note di produzione

Nell'estate 2012, la battaglia per la Terra inizia in mare.

PETER BERG (*Hancock*, *The Kingdom*, *Friday Night Lights*) dirige e produce ***Battleship***, un'avventura action di scala epica che si svolge in mare, nei cieli e sulla terraferma e che vede il nostro pianeta combattere per sopravvivere contro una forza superiore.

Battleship è interpretato da: TAYLOR KITSCH (*X-Men le origini: Wolverine*, *John Carter*) il Tenente Alex Hopper, Ufficiale della marina militare degli Stati Uniti assegnato alla nave *John Paul Jones*; ALEXANDER SKARSGÅRD (*True Blood* della HBO, *Melancholia*) nei panni del fratello maggiore di Hopper, Stone, Ufficiale Comandante della nave della marina militare degli Stati Uniti *Sampson*; la superstar della musica RIHANNA, che debutta al cinema nel ruolo del sottufficiale Cora Raikes, membro dell'equipaggio di Hopper e specialista di armi della *John Paul Jones*; BROOKLYN DECKER (*Mia moglie per finta*) come Sam Shane, la fidanzata di Hopper e fisioterapista specializzata nella riabilitazione di feriti di guerra; TADANOBU ASANO (*Thor*, *47 Ronin* di prossima uscita), nel ruolo del Capitano Yugi Nagata, del cacciatorepediniere giapponese *Myoko*, arcirivale di Hopper; e LIAM NEESON (*The Grey*, *Taken – Io vi troverò*) nei panni del superiore di Hopper e Stone (e padre di Sam), l'Ammiraglio Shane, Comandante della Flotta Pacifica.

A supportare il cast ci sono: HAMISH LINKLATER (*I fantastici quattro*) nei panni di Cal Zapata, uno scienziato che presidia la stazione satellitare internazionale alle Hawaii che si occupa di studiare i cieli alla ricerca di segni di vita; JESSE PLEMONS (*Friday Night Lights* della NBC) nel ruolo del nostromo della nave *John Paul Jones* Jimmy "Ordy" Ord; il neozelandese JOHN TUI (*Samoan Wedding*) nei panni dell'esperto della stanza motori, il sottufficiale Walter "The Beast" Lynch; e, al suo esordio come attore, il Colonnello dell'Esercito degli Stati Uniti GREGORY D. GADSON, che ha perso entrambe le gambe in Iraq nel 2007. Gadson interpreta il Tenente Colonnello Mick Canales, un veterano dell'esercito con le gambe amputate che comincia a riprendersi proprio quando l'attacco degli alieni ha inizio.

Ispirato al classico gioco Hasbro, battaglia navale, *Battleship* è prodotto da BRIAN GOLDNER e BENNETT SCHNEIR di Hasbro (i franchise di *Transformers* e *G.I. Joe*), SCOTT

STUBER (*Safe House – Nessuno è al sicuro, L'isola delle coppie*), SARAH AUBREY (*The Kingdom*) della Film 44, e DUNCAN HENDERSON (*Master and Commander: Sfida ai confini del mare, La tempesta perfetta*). Questa avventura action è scritta da JON HOEBER & ERICH HOEBER (*Red*).

Nel mettere insieme la sua squadra, Berg si è rivolto a un esperto gruppo di veterani del cinema, molti dei quali hanno già lavorato con lui. Questa comprende: il direttore della fotografia TOBIAS SCHLIESSLER (*Friday Night Lights, Hancock*); lo scenografo NEIL SPISAK (*Hancock, Spider-Man*); i montatori COLBY PARKER, JR. (*Friday Night Lights, Hancock*), BILLY RICH (*American Gangster, Robin Hood*) e PAUL RUBELL (*Transformers, Hancock*); e la costumista LOUISE MINGENBACH (*Hancock, Una notte da leoni*). I produttori esecutivi sono JONATHAN MONE (*Wolfman*) e BRADEN AFTERGOOD.

Per gli spettacolari effetti visivi del film, Berg ha reclutato un paio di maghi del cinema dai famosi ranghi della pluripremiata Industrial Light & Magic — PABLO HELMAN (*La Guerra dei mondi, Star Wars: Episodio II—L'attacco dei cloni*) e GRADY COFER (*Il petroliere, Star Trek*). Gli effetti speciali sono stati curati dal premio Oscar® BURT DALTON (*Il curioso caso di Benjamin Button, Star Trek*).

Battleship è stato girato in location a Honolulu, alle Hawaii, e ha ricevuto durante tutta la produzione un supporto senza precedenti da parte della Marina Militare degli Stati Uniti. La Marina ha permesso alla troupe del film di visitare vari cacciatorpedinieri degli Stati Uniti classe Arleigh Burke – l' *Hopper* (DDG 70), ormeggiato temporaneamente a Pearl Harbor, e il *Preble* (DDG 88) e il *Chung-Hoon* (DDG 93), entrambi attraccati alle Hawaii. La produzione ha anche potuto visitare il *Chung-Hoon* in mare, e questo ha permesso agli attori e alla troupe di vedere i marinai addestrarsi.

La squadra ha girato anche sul Battleship Missouri Memorial (BB-63), il luogo della resa dei giapponesi alle forze alleate nel 1945, che ha segnato la fine della Seconda Guerra Mondiale.

LA PRODUZIONE

Da corazzata a cacciatorpediniere: comincia la produzione

Quando ha firmato per sviluppare e dirigere *Battleship* per la Universal Pictures e Hasbro, il cineasta Peter Berg aveva iniziato a fare delle ricerche per un altro film sulla Marina americana, la sua passione di una vita. Il presidente e CEO della Hasbro Brian Goldner e l'executive top della società Bennett Schneir erano entusiasti di lavorare con il regista che aveva non solo spettacolarizzato l'indimenticabile *Hancock* e combinato azione e dramma in *Friday Night Lights* e *The Kingdom*, ma che ha anche una grande passione per tutto ciò che riguarda la marina da quando era bambino. Goldner dice: "Pete ha un grandissimo amore per queste navi, per la storia della Marina, e adora stare in mare. Sapevamo che questo sarebbe trasparso sul grande schermo."

Questa avventura action rappresenta il culmine di un sogno di una vita per il regista, che ha spesso visitato musei navali con suo padre. Berg dice: "*Battleship* è una mia passione perché, da bambino, ho trascorso tantissimo tempo sulle navi, ascoltando storie dettagliate sulle grandi battaglie della Seconda Guerra Mondiale raccontate da mio padre. Quando mi è arrivato tra le mani, non mi ci è voluto molto per immaginare il film – una storia contemporanea di una flotta internazionale impegnata in una battaglia molto dinamica, violenta e intensa che è piena zeppa di battaglie navali cariche d'azione con grandi armamenti e conflitto. Si può andare ovunque nel mondo e dire 'Battaglia navale', e la gente capisce. Nel mercato di oggi questo è un grande valore aggiunto nel trasformare un brand in un film."

Berg aveva forgiato un fantastico rapporto con questa divisione delle forze armate, e questo gli è stato molto utile quando è iniziata la pre-produzione. Il regista dice: "Alla Marina è piaciuto il fatto che sono loro a salvare il mondo. Ai marinai del cacciatorpediniere piaceva il fatto che per la prima volta un film non si concentrasse solo sulla portaerei. Gli equipaggi dei cacciatorpedinieri della Marina dicono che sono loro a combattere veramente. Le loro navi proteggono le portaerei." Il titolo del film è però un po' un improprio. Berg spiega: "Anche se il film si chiama *Battleship* (corazzata) le vere corazzate non vengono più usate dalla Marina e sono state rimpiazzate da questi cattivi ragazzi – i cacciatorpedinieri – le navi da combattimento più letali del pianeta."

A produrre *Battleship* c'è anche il produttore della Bluegrass Films, Scott Stuber, lui stesso figlio di un veterano della Marina. Questa avventura epica è il suo secondo progetto con Berg, dopo la loro collaborazione del 2007, *The Kingdom*, ed è l'ultima offerta del produttore che ha dato al pubblico il thriller action di grande successo *Safe House* – *Nessuno è al sicuro*.

Nonostante il produttore sapesse che si trattava di una produzione enorme, non si è lasciato intimidire, sicuro del fatto che il pubblico avrebbe visto sguinzagliata una "completa flotta navale". Stuber dice: "Avendo già lavorato con Pete, sapevo che avrebbe fatto un film su un conflitto navale dei giorni d'oggi con autenticità e entusiasmo."

Stuber dice che la mancanza di una struttura narrativa del gioco si è dimostrata essere un vantaggio per il suo adattamento. "Quando lavori a film adattati dalla letteratura o dai fumetti e simili, il pubblico ha già delle nozioni prestabilite dei personaggi e del loro sviluppo" dice il produttore. "Visualizza la storia mentre la legge. Questa è una sfida completamente diversa, perché noi abbiamo dovuto creare dei personaggi. Il bello del gioco è che si va alla cieca, è la strategia, il me contro te. Non cominciare con personaggi preesistenti è liberatorio, perché non si è limitati da quello che è scritto nel materiale originario. Si possono creare all'interno della dinamiche della storia, quella che poi diventa un grande film action."

La storia del materiale originario è davvero interessante. Nel 1984, la Hasbro ha acquistato la società Milton Bradley ereditando molti giocattoli e giochi conosciuti in tutto il mondo, tra cui "Battaglia Navale". La Hasbro, una delle società creatrici di giochi più importanti del mondo, ha cominciato a pensare a delle strategie che le permettessero di tradurre i suoi giochi in media differenti. Sotto la guida di Goldner, nell'ultimo decennio la Hasbro ha ridato vigore ai suoi classici. La società li ha reinventati per una varietà di nuovi media, inclusi film blockbuster, televisione, intrattenimento digitale, editoria, beni di consumo, concessione di licenze e vendita al dettaglio.

Dopo il successo commerciale dei giochi trasformati in film *Transformers* e *G.I. Joe: La nascita dei cobra*, Hasbro ha rivisto il suo catalogo e si è concentrata su "Battaglia Navale" da trasformare in film. La società sapeva però che non sarebbe andata avanti prima di aver risolto un dilemma cruciale: come trasformare un gioco amatissimo in un film coerente e divertente.

Parlando delle ragioni per cui affrontare questo progetto ambizioso con la squadra di Berg e Stuber, Goldner spiega: "'Battleship' è un marchio globale conosciuto da quasi 40 anni in più di 30 nazioni, come 'Corazzata' o 'Battaglia Navale'. La gente conosce il gioco e capisce la sua natura di confronto. Sapevamo di poter prendere i suoi elementi avvincenti e svilupparli reimmaginandoli. In più, credevamo che portare l'elemento alieno nel gioco lo avrebbe reso contemporaneo e molto universale."

Al suo centro, secondo il produttore, c'è una storia di strategia che impegna il pubblico. Goldner riflette: "A prescindere da con chi giochi a 'Battleship', devi studiare l'avversario sia da un punto di vista psicologico che strategico. E' il confronto a due che ci ha intrigato, perché questo è la caratteristica del gioco e quello che lo ha reso popolare in tutto il mondo per così tanti anni. Il fatto

che tu e il tuo avversario create strategie al buio è fondamentale nel gioco. Sapevamo di poter fare un film intorno a questo.”

Molti anni fa, Goldner ha reclutato l’executive Bennett Schneir con l’obiettivo di usare il suo expertise per sviluppare franchise cinematografici dal catalogo Hasbro. Schneir dice: “Abbiamo capito presto che ‘Battleship’ è un gioco che richiede ingegno, intuizione, logica e intelligenza per cercare di capire chi è il tuo nemico e vincere. Abbiamo pensato che avesse tutti gli elementi per un film enorme e incredibile. E’ cinematografico, eccitante e avventuroso. Per i nostri filmmaker, il gioco è stato un trampolino di lancio fantastico.”

Rivolgendosi agli scettici, Schneir dice: “E’ facile chiedere, ‘Perché avete bisogno di ‘Battleship’ per fare un film di navi contro alieni?’ Ci si può domandare anche perché si dovrebbe aver bisogno di *Pirati dei Caraibi* per fare un film su pirati e scheletri, o perché si ha bisogno di *Transformers* per fare un film su dei robot che vengono sulla Terra dallo spazio. C’è molto nel DNA di ‘Battleship’ che è fonte di ispirazione per i cineasti. Ci sono indicazioni lungo la strada dell’idea del giocare al buio, del non sapere nulla e poi sapere tutto. L’esperienza strutturale in tre atti del gioco, la fantasia del giocare, e come questo si traduce in un film è diventata la tela sulla quale i nostri filmmaker hanno dipinto la loro visione della storia.”

Come Goldner, l’approccio di Schneir allo sviluppo del film è stato centrato su quello che rende unico questo gioco. “‘Battleship’ è una parte importante della nostra infanzia e dell’esperienza familiare,” dice il produttore. “Mi piace l’idea di combattere contro un nemico che non si può vedere. A poco a poco, si alza il sipario e capisci dove il nemico mette le sue navi e dove devi colpire. Questo è quello che ti conduce alla vittoria. Portare sul grande schermo questa emozione è coinvolgente e avvincente.”

Anche se il suo equivalente moderno è il cacciatorpediniere, la nave da guerra nota come corazzata (*Battleship*, appunto) ha avuto un ruolo di spicco nella Seconda Guerra Mondiale ed è stata in uso fino alla prima Guerra in Iraq nel 1991. Stuber spiega: “Le corazzate venivano definite per la loro potenza e la stazza e costruite per incassare le schegge di granate. Erano navi enormi con enormi armi da fuoco e scafi molto spessi che avevano una potenza straordinaria. Sono le protettrici della flotta. Sono come agenti dei servizi segreti: se un nemico apre il fuoco, loro scattano davanti alla flotta e incassano i colpi. C’è qualcosa di straordinariamente eroico nell’essere i primi della fila in battaglia. All’interno della flotta c’è anche la portaerei, un’altra nave incredibile che è come un aeroporto nel bel mezzo dell’oceano. Alla fine, era compito della corazzata, e oggi del cacciatorpediniere, proteggere la flotta e la portaerei.”

La produttrice della Film 44, Sarah Aubrey, dice: “I cacciatorpedinieri sono macchine magnifiche, governate da persone incredibilmente intelligenti e coraggiose. Abbiamo pensato che

fosse una grande opportunità mostrarli nel contesto di questo gioco che la gente ama tanto. Vi portiamo all'interno di queste enormi bestie degli oceani. Vedrete le loro armi, i missili, tutta la loro potenza. Nella nostra storia, loro sono perdenti. E noi introduciamo questa potente flotta della Marina che vaporeggia in mezzo al mare, diversa da tutto quello che abbiamo mai visto in un film.”

Berg e Aubrey erano contentissimi che il loro sogno di realizzare un'avventura nautica stava alla fine diventando realtà, e sapevano che sarebbe stata epica. “Il gioco ci ha dato la possibilità di realizzare il nostro moderno film *Battaglia Navale*,” continua Audrey. “La maggior parte dei film sulla Marina sono storici, perché in quest'epoca non si vedono tante battaglie navali. Non abbiamo mai visto la Marina moderna in tutta la sua gloria sullo schermo, con queste navi e armi, in questa scala e portata.”

Anche se i filmmaker avevano la loro protagonista (quella che dà il titolo al film) dovevano inventarsi una storia, con tanto di eroi e del misterioso nemico contro cui combattere in alto mare. Berg spiega: “Quest'idea degli alieni e di combattere contro di loro per mare mi è venuta un giorno. Sapevo che l'unico modo per far funzionare il film era renderlo una storia di personaggi. Il CG e lo spettacolo dovevano supportare i personaggi.”

Berg ha chiesto agli sceneggiatori di *Red*, Erich e Jon Hoeber, di unirsi a lui. I fratelli hanno incontrato Berg a primavera 2009 e sono diventati gli sceneggiatori del film. “La parte degli alieni era nella nostra prima presentazione: la Marina salva il mondo da un'invasione” spiegano gli sceneggiatori. “Abbiamo cominciato con una pagina bianca tutta da scrivere. Peter ha demolito le nostre idee, ma c'era fiducia e collaborazione. Una volta capita la direzione, abbiamo scritto un trattamento elaborato durante l'estate e la prima stesura in autunno. Abbiamo avuto un perfetto sincronismo per tutto il corso dello sviluppo. Pete è un quarterback con un'energia infinita che ha portato moltissime buone idee. Abbiamo fatto molti brainstorming su cosa volevamo che il film fosse e su quali dovessero essere gli elementi strutturali. Poi abbiamo creato i personaggi e le situazioni drammatiche.”

Gli sceneggiatori erano entusiasti di dare vita a un'epica battaglia navale che avesse le caratteristiche del gioco e insieme che introducesse un complicato attacco alieno, e dicono: “L'idea di riuscire a scrivere un film d'azione con protagoniste le navi era eccitante. E' da tanto tempo che nessuno fa un film con la Marina degli Stati Uniti predominante. E' stata un'opportunità rara. In più, l'opportunità di dargli un'ambientazione moderna è stata straordinaria, con un nemico che si combatte faccia a faccia invece che lanciandogli missili da miglia di distanza.”

Per prepararsi alla sceneggiatura, i fratelli hanno fatto delle ricerche trascorrendo tre giorni su un cacciatorpediniere classe Arleigh Burke, il USS *Preble*. I due dicono: “Osservare questo giovane equipaggio in azione è stata un'esperienza incredibile; la loro professionalità, dedizione e

passione sono state davvero illuminanti. Ci hanno dato accesso libero a tutta la nave, e noi abbiamo familiarizzato velocemente con il loro linguaggio, la cultura e i dettagli degli armamenti che utilizzano. Hanno creato scenari di Guerra per noi che ci hanno aiutato a rendere le cose il più realistiche possibile sia per quanto riguarda la storia che i personaggi.”

Gli sceneggiatori hanno lavorato con Berg per esplorare cosa sarebbe successo se una razza aliena avesse risposto a una serie di trasmissioni interstellari della NASA verso un pianeta che si trova nella zona cosiddetta Goldilocks in un'altra galassia. Conosciuto come “Pianeta G”, questo pianeta con il quale gli scienziati della NASA sono in comunicazione da sei anni, è un'immagine specchio del nostro mondo. La logica è che se un pianeta è troppo lontano dal suo sole, il mondo è troppo freddo perché ci sia vita; se un pianeta è troppo vicino al suo sole, è troppo caldo per permettere la crescita di flora e fauna. Questo pianeta con il quale comunichiamo si trova al “punto giusto”, è simile al nostro ed è in grado di tenere l'acqua nella giusta massa per sostenere un'atmosfera e quindi la vita. Sfortunatamente per la Terra, i suoi abitanti sono venuti per prendersi le nostre risorse.

Aubrey racconta che mentre la sceneggiatura si sviluppava, la squadra ha trovato una maniera strutturata per introdurre il concetto del gioco. Non solo è stata in grado di portare nel mix il personaggio principale, la nave da battaglia del titolo, ma anche di sistemare tre altre navi armate per la battaglia sotto un campo impenetrabile che si trovava 300.000 piedi in quota e lontano due miglia nautiche. La produttrice dice: “Pete ha avuto l'idea che la nostra nave opera al buio, come nel gioco. Tutti i radar sono andati fuori uso in una battaglia contro gli alieni. Come risultato, i nostri eroi danno la caccia al nemico al buio e per questo Hopper e Nagata devono trovare velocemente il modo per scovare la flotta aliena – senza radar – e colpirla mentre bombarda. Mentre Hopper cerca disperatamente una soluzione, Nagata gli spiega una tattica che usavano i suoi connazionali per localizzare le navi nel Pacifico.”

Nelle loro ricerche, Berg e gli sceneggiatori hanno scoperto che esistono delle boe di segnalazione di tsunami lungo tutte le coste hawaiane, e la loro funzione è triangolare lo spostamento e la fuoriuscita dell'acqua. Aubrey spiega che cosa ha significato questo per il copione: “Le boe misurano lo spostamento dell'acqua come primo segnale di avviso di tsunami per quelli che vivono lungo queste zone costiere a rischio. Nagata le usa per mappare velocemente una griglia, che compare sullo schermo del radar della sua nave, simulando la griglia del nostro gioco da tavolo. E' un modo divertente per far riconoscere al pubblico la nota griglia e il fatto che si stia giocando a ‘Battaglia Navale’.”

Un equipaggio internazionale:
Scegliere gli attori per l'avventura action

Mentre l'azione prendeva forma nella sceneggiatura, i filmmaker si sono proposti di popolare la loro storia con un gruppo di eroi che si imbatte nei suoi nemici alieni dopo aver investigato su un pezzo di detrito che galleggia al largo della costa di Oahu. A unirsi a loro ci sarebbe stato l'abile produttore Duncan Henderson, che ha già aiutato a dare vita alle epopee oceaniche *Master and Commander: Sfida ai confini del mare* e *Poseidon* e ha lavorato in ruoli chiave di produzione su *La tempesta perfetta* e *Harry Potter e la pietra filosofale*.

Quando la squadra di *Battleship* conduceva ricerche per il film, ha trascorso del tempo su cacciatorpedieri della flotta della Marina e ha visitato lo Special Operations Command (SOCOM) dell'esercito degli Stati Uniti in Florida. La squadra è rimasta colpita dai giovani uomini e dalle giovani donne che popolano le truppe high-tech della Marina, e dalle situazioni estreme per cui vengono addestrati. E' diventato assolutamente chiaro che in un momento sbagliato in politica o guerra, questi marinai si troverebbero nel bel mezzo di situazioni di vita o di morte e per queste vengono addestrati.

Stuber dice che la profondità delle ricerche e l'esperienza come attore di Berg risultano nella scelta di un gruppo di attori che fa giustizia ai coraggiosi marinai che ha incontrato. "Pete vuole ricreare tutto in maniera realistica, sia attraverso la performance di un attore sia un'esplosione sul fianco della nave" dice il produttore. "Per *Friday Night Lights*, non ha solamente letto il libro, è andato in Texas per immergersi nel mondo del football liceale. Molto di questo viene dall'essere un attore. Gli altri attori hanno fiducia in lui perché vedono che lui vuole ottenere la loro migliore interpretazione. Lui prende questi personaggi autentici e li mette in grandi mondi."

Nello sviluppare il protagonista del film, Hopper, Berg e i fratelli Hoerber hanno immaginato un personaggio costretto a crescere in fretta. Bambino scalmanato e istintivo, Hopper impara la disciplina attraverso la Marina, specialmente da suo fratello maggiore. La frustrazione di Stone verso suo fratello lo porta a insistere sul fatto che Hopper metta la testa a posto. "E' amore fraterno portato a un livello completamente nuovo" dice Aubrey. "Hopper rimane comunque un istintivo che cerca sempre rognà."

"Penso che *Battleship* sia autobiografico," ride Goldner. "In un certo senso, Hopper è Pete. Quello che amo di lui è la sua volontà di mettere le carte in tavola. Non ci sono filtri. Pete è proprio dentro, a creare una caratterizzazione di qualcuno per il quale il pubblico può fare il tifo. Hopper è un tipo tosto, sicuramente problematico e con una storia. Vedrete una profondità e un personaggio che si evolvono. Pete ha creato un personaggio vero, emblematico e seducente per il pubblico."

Un altro collaboratore di lunga data di Berg, Taylor Kitsch, è stato scelto per il ruolo di Hopper. Il lavoro di questo attore nel programma televisivo, acclamato dalla critica, *Friday Night Lights* commuove il pubblico dal 2006, e il suo lavoro ruba scena in *X-Men le origini: Wolverine* del 2009 ha dato vita a Gambit, uno dei personaggi più amati dell'universo degli X-Men. Oltre a *Battleship*, questa primavera Kitsch è sui grandi schermi di tutto il mondo come protagonista dell'epica storia Disney *John Carter*. A luglio lo vedremo in *Savages* della Universal, il nuovo film di Oliver Stone.

Ci voleva solo uno come Berg per convincere l'attore a tagliarsi i capelli per la prima volta dopo 12 anni. Berg ha cominciato la sua carriera davanti alla cinepresa prima di passare alla regia, e il suo stile è da tempo compatibile con quello di Kitsch. “Mi piace molto il fatto che Pete giri con estrema libertà,” commenta l'attore. “Io ero abituato al suo stile da *FNL* e gli sarò sempre grato di avermi dato la grande opportunità di interpretare Riggins.”

Kitsch era anche curioso di esplorare la dinamica tra due fratelli, e dice: “Questo è quello che mi ha portato a bordo, e il gioco di parole è intenzionale: l'arco di Hopper nella storia che comincia con lui che ruba e viene arrestato, continua con il suo rasarsi quando si arruola e finisce con lui che diventa un leader. Per un attore questo è fantastico. Si vedono le sue emozioni attraverso le perdite che subisce, poi lo guardi diventare il capitano della nave. Hopper non voleva diventare così, ma ci si ritrova inaspettatamente dentro ed è costretto a tirare fuori le sue capacità nella circostanza più estrema. Anche se è in Marina, il suo spirito non è cambiato. Questo uomo che sta salvando il mondo è lo stesso che avete incontrato all'inizio.”

“Stone gli dà uno scopo, e Hopper deve tutto a suo fratello” continua l'attore. “All'inizio non voleva mettersi in gioco per paura di fallire. Preferiva rimanere fermo e andare con la corrente, perché sapeva cavarsela senza problemi. Ma correre dei rischi significa anche rischiare di fallire, e questo Hopper all'inizio proprio non vuole farlo.”

Berg è volato a Londra— dove l'attore stava girando *John Carter*— per parlare a Kitsch del film. Kitsch ricorda la cena: “Con Pete non è mai un incontro solito, medio. E' così: ‘Vuoi farlo con me o no? Facciamolo. Facciamo un film divertente e tosto con un cuore!’ Avere questa responsabilità e impegno è tutto. C'era già fiducia, e questo sul set è fondamentale. Devi sapere che il tuo regista ha a cuore te, il tuo personaggio e, naturalmente, la riuscita del film.”

Kitsch divide il grande schermo con un'altro beniamino della televisione, Alexander Skarsgård. La star della pluripremiata serie della HBO *True Blood* è stato scelto per il ruolo del Comandante Stone, il disciplinato fratello maggiore di Hopper che lo convince ad arruolarsi nella Marina. Berg ha incontrato l'attore a cena, questa volta a Los Angeles, dove Skarsgård vive quando gira la serie di cui è il protagonista Eric Northman, l'anziano vampiro vichingo.

Il figlio maggiore del grande Stellan Skarsgård conosceva “Battleship”: da bambino giocava a questo gioco, conosciuto in Svezia come “Sänka Skepp” (“Nave Affondata”). “Pete mi è piaciuto subito” dice Skarsgård. “Era energico e entusiasta e così parlava del progetto. Quando mi ha raccontato dell’amore di suo padre per la storia della Marina, si vedeva tutta la sua passione. E mi piaceva la dinamica tra i due fratelli. Stone è diligente, un gran lavoratore che ha frequentato l’Accademia Navale. E’ molto motivato. Vuole anche molto bene a suo fratello minore, ma non sa bene come aiutarlo.”

Skarsgård aggiunge: “Hopper non ha tutta questa voglia. Fa continuamente casini, ma è anche affascinante. L’approccio di Stone è di lasciare che suo fratello impari dagli errori e cresca. E’ duro con Hopper, ma si sente il legame e l’amore che c’è tra loro. Si deve sentire che Stone ama suo fratello altrimenti non funziona. Mi piaceva davvero la dinamica tra i due.”

Skarsgård ha plasmato il suo ruolo chiedendo di trascorrere del tempo su una nave della Marina USA, la *Benfold* (DDG 65), e osservando il comandante (CO) e il suo equipaggio in azione. Se la Marina era un’entità del tutto nuova per lui, l’attore non era però estraneo al mondo militare. Prima di interpretare un marine nella miniserie di David Simon per la HBO *Generation Kill*, ha passato del tempo come Marine che lavora per l’antiterrorismo in Svezia, la sua patria.

Il timing della richiesta di Skarsgård ha coinciso con il Rim of the Pacific Exercise (RIMPAC) del 2010, l’evento marittimo biennale che si svolge al largo delle coste hawaiane. E’ il raduno marittimo internazionale più grande del mondo e vi partecipano più di una dozzina di Marines di tutto il globo. Il RIMPAC è ospitato e amministrato dalla Marina degli Stati Uniti, con il supporto del Corpo dei Marines, della Guardia Costiera USA, della Guardia Nazionale Hawaiana e della Flotta Pacifica USA, che invita e supervisiona le forze militari alleate delle nazioni del Pacifico.

Con la cooperazione della Marina degli Stati Uniti, Berg ha portato delle truppe su quattro navi per 12 giorni per catturare lo spettacolo di queste esercitazioni militari e fare delle splendide riprese sulle navi in mare aperto. Queste truppe sono state supportate da cineprese su barche e elicotteri che hanno aggiunto moltissimo al look del film, e tutte le sequenze sono state poi inserite nel copione. “E’ stata una fortuna che il RIMPAC si svolgesse alla Hawaii, così siamo andati lì con Pete e la troupe per una fantastica settimana” ricorda Skarsgård. “Io sono riuscito a parlare con il Comandante della nave, e questo mi ha aiutato moltissimo. Sono riuscito anche a decollare e atterrare su una portaerei, una cosa davvero spettacolare.”

Skarsgård racconta come Berg ha inserito la loro esperienza a bordo durante il RIMPAC nel film: “Stone ottiene un riconoscimento perché la sua nave, la *Sampson*, è la nave di più alto livello tra le navi delle 13 nazioni che partecipano. Stone è orgoglioso della sua nave e del suo equipaggio,

e suo fratello minore è ufficiale di Marina su un altro cacciatorpediniere. Avere Hopper là al largo su un'altra nave è divertente per Stone.”

Un altro membro importante della Marina americana è stato interpretato da Rihanna, al suo esordio come attrice. La vincitrice del Grammy è stata scelta per interpretare il ruolo della tosta Sottufficiale cannoniere Cora Raikes, una dell'equipaggio della nave di Hopper. “Dal primo giorno, Rihanna mi ha dato emozioni forti” dice Berg. “Sa ascoltare le indicazioni e conosceva bene la parte. Sono rimasto molto colpito dal suo lavoro.”

La cantante era aperta a ruoli da attrice prima dell'inizio della produzione. “Non sapevo chi avrei interpretato quando ho incontrato Pete,” rivela Rihanna. “Dopo ho avuto il copione e ne sono rimasta molto colpita, la storia mi piaceva moltissimo. Non riuscivo a smettere di leggere, chiara indicazione del fatto che sarebbe stato un film che mi sarebbe piaciuto vedere. Di lavorare con Pete ho apprezzato la sua energia, il suo spirito d'avventura e la spontaneità.”

Rihanna si è immedesimata nel suo personaggio: “Raikes è una tosta, è una dei ragazzi. E' stato divertente interpretarla perché io da bambina ero un maschiaccio. Il personaggio ha una grande energia grezza, e per me è stata un'occasione per essere completamente diversa da quello che la gente è abituata a vedere. E' stato emozionante per le persone vedermi come attrice e guardarmi come Raikes e non Rihanna.”

Per l'esordio di Rihanna come attrice, Berg ha scelto come consulente tecnico un marinaio di solo un anno più giovane della cantante. Al tempo dell'inizio della produzione, JACQUELYN CARRIZOSA era nella Marina da tre anni ed era di base sulla portaerei USA *Ronald Reagan* (CVN-76) a San Diego. Carrizosa era un Sottufficiale Aiuto Cannoniere (SW/AW) che Berg ha visto per la prima volta giocare a calcio per una squadra della Marina durante il RIMPAC del 2010.

Berg dice: “Volevo che Rihanna vedesse che è possibile essere tosti, duri e insieme femminili e sexy. Ho visto Jacque e pensato che lei fosse Raikes. L'ho vista alla RIMPAC Cup, ed era l'unica donna che giocava a calcio con un gruppo di maschi. Era tutta sporca e sudata e portava una maglietta di una band musicale terribile. E' un marinaio irriducibile e dedito al suo lavoro. Ho pensato che sarebbe stato un buon modello per Rihanna, e le due sono andate d'accordissimo.”

Rihanna ricorda il suo primo incontro con il Sottufficiale, che fa anche la sua controparte nella partita di calcio del RIMPAC, e dice: “Avevo Jacque nella mia roulotte tutto il giorno. Ascoltavo la stessa musica che ascoltava lei, e ho vissuto e respirato come lei perché interpretavo chi è lei nella vita.”

Raikes non era l'unica donna tosta nel copione dei fratelli Hoerber. C'era anche la fisioterapista Samantha “Sam” Shane. L'attrice Brooklyn Decker è stata scelta per interpretare Sam, fidanzata di Hopper e figlia del suo Comandante. “Mi trovavo a Oahu, a girare *Mia moglie*

per finta, quando ho ricevuto la telefonata,” ricorda Decker. “Mi hanno detto che non andavo bene per la parte perché volevano una dura e io sembravo troppo carina e tenera. Ma continuavano a richiamarmi, e io sono andata a L.A. a leggere la parte per il casting. Una settimana dopo mi ha chiamato Pete.

“Sapevo che il ruolo sarebbe stato molto fisico, e Pete voleva essere sicuro che me la sarei cavata” continua Decker. “Per questo mi ha messo sotto. Quello che mi ha fatto accettare questo film è stato il fatto che fosse Pete il regista. I personaggi femminili forti sono la sua specialità. Le donne dei suoi film non sono mai damigelle in pericolo; non sono mai deboli. Quando ho letto la parte di Sam, mi è piaciuto che lei fosse la figlia dell’Ammiraglio, un po’ ribelle, forte e indipendente e in grado di aiutare a salvare il mondo.”

Il regista racconta perché ha scelto Decker: “Lei è incredibilmente matura per essere una ventitreenne. Quando è stata scelta, ci siamo chiesti se questa modella sapesse recitare. Brooklyn sorprenderà tutti. E’ una donna intelligente, seria e bella che vuole fare un buon lavoro. E’ matura e piuttosto brava nella sua parte.”

A differenza dei suoi colleghi, la preparazione di Decker non ha implicato una settimana in alto mare. In realtà, lei ha delle ferite che provano le sue accidentate riprese di varie settimane nella macchia hawaiana. Per prepararsi al suo ruolo di fisioterapista che riabilita soldati feriti, l’attrice ha visitato degli ospedali per incontrare soldati feriti e dice: “Sono andata al Tripler Army Medical Center di Honolulu e in un altro ospedale per la riabilitazione, l’Intrepid Center di San Antonio. Rispetto Pete per l’impegno che ha messo nel rendere giustizia ai militari, e questa è anche la ragione per cui l’esercito è stato così di supporto.”

Molte dozzine di questi guerrieri feriti hanno fatto le comparse durante il giorno di riprese al National Intrepid Center of Excellence, una struttura per la riabilitazione di San Antonio che cura amputazioni e vittime di bruciature. Si trova accanto al Brooke Army Medical Center di Fort Sam Houston ed è stato costruito specificatamente per curare i militari che tornavano dalle operazioni in Iraq e in Afghanistan.

“Una parte importante di Sam è il suo rapporto con Mick [il personaggio del Colonnello USA Gregory D. Gadson], le difficoltà che hanno uno con l’altra e il fatto che, con un arco di sviluppo emotivo e fisico, poi diventino una enorme fonte di forza uno per l’altro” riflette Decker. “Ho parlato con i soldati per capire il loro stato emotivo e il modo in cui hanno fatto progressi nelle varie fasi della sindrome post-traumatica al ritorno dalla guerra. Grazie alle moderne tecnologie, ci sono moltissimi soldati che tornano e non muoiono a causa delle loro ferite. Alcuni tornano con arti mancanti e con altre ferite gravi che sono al di là di ogni immaginazione.”

Il personaggio a cui Decker fa riferimento è il Tenente Colonnello dell'Esercito Mick Canales, che ha perso entrambe le gambe in Afghanistan e di recente è stato dotato di protesi. Nel lungo cammino verso la ripresa, questo ufficiale delle Forze Speciali si affida a Sam perché lei lo assista nella sua riabilitazione psicologica e fisica. Mentre Hopper è impegnato in esercitazioni di guerra, Sam e Mick partono con la loro prima seduta di riabilitazione. Lei porta il veterano a fare una camminata sulle colline sopra al Pacifico. Quello che comincia come un semplice esercizio si trasforma in una battaglia con degli alieni che stanno tentando di erigere una torre di comunicazione per chiamare rinforzi.

Il ruolo di Mick è stato interpretato da Gadson, un imponente ex giocatore di football le cui gambe sono state amputate sopra al ginocchio dopo essere stato ferito. “Il personaggio di Mick ha lesioni con le quali mi posso identificare” dice Gadson. “Io sono un ufficiale d'artiglieria, sono stato un capo battaglione in Iraq e ho perso le mie gambe a causa dell'esplosione improvvisa di un ordigno. E ho portato al ruolo la mia esperienza e la comprensione della situazione di un uomo in convalescenza da queste lesioni. E' così che si sono uniti Mick Canales e Greg Gadson.”

Nei suoi più di 20 anni come ufficiale di carriera, questo vero eroe ha servito la patria negli ultimi due decenni in ogni grande conflitto in cui sono stati coinvolti gli Stati Uniti (inclusi Kuwait, Bosnia-Herzegovina, Afghanistan e Iraq). A maggio 2007, Gadson era Tenente Colonnello a capo di 400 truppe a Baghdad. Tre mesi prima dell'attacco era stato dislocato nella città capitale dell'Iraq. Dopo aver partecipato a servizio funebre per due soldati di un altro battaglione deceduti, ritornando verso la base è stato gravemente ferito.

Molti anni più tardi, il soldato sul set del film all'Intrepid Center di San Antonio racconta i dettagli di quella fatidica notte. “Al ritorno verso il quartier generale, il mio veicolo è stato colpito da una bomba a bordo della strada,” spiega. “L'esplosione inaspettata dell'ordigno mi ha scaraventato fuori dal veicolo e ha gravemente danneggiato le mie gambe. Sono stato fortunato che il mio Primo Sergente, Frederick Johnson, mi ha localizzato immediatamente e ha cominciato a rianimarmi. Il PFC Eric Brown mi ha messo dei lacci emostatici intorno alle gambe per tenere sotto controllo la perdita di sangue. Ci sono volute 129 unità di sangue per salvarmi la vita.”

Dopo aver subito 22 operazioni e aver sperimentato diversi tipi di arti artificiali, Gadson ora ha delle protesi di titanio. Ci spiega come Berg sia venuto a conoscenza della sua storia: “C'è stato un articolo nel numero di gennaio 2010 del *National Geographic* che si concentrava sulla bionica e sugli avanzamenti in campo di protesi. Io stavo provando due nuove ginocchia e c'era una mia foto in divisa che le mostravo.”

Se Berg aveva dei dubbi sulla scelta di questo non attore, Gadson lo ha rassicurato già il primo giorno. Secondo il regista: “Greg, come Tenente Colonnello, doveva recitare davanti a

centinaia di soldati. Doveva essere un duro, uno di loro, un padre o uno zio dei suoi soldati. Appena ha cominciato a sentirsi a suo agio sul set, ho sentito che aveva capito e che si stava divertendo.”

Durante la sua convalescenza al Walter Reed nel 2007, il capitano onorario dei New York Giants non poteva immaginare cosa gli sarebbe successo negli anni seguenti. “Non avrei mai immaginato di essere in panchina con questi campioni del Super Bowl,” dice. “O di essere promosso Colonnello e venire scelto come nuovo direttore dell’Army Wounded Warrior Program. Ma, devo ammettere che non pensavo proprio che avrei interpretato un film. Tutto va come deve andare e succede per mostrarti che devi solo vivere e non mollare. E questo è quello che ho cercato di fare.”

L’uomo che comanda tutti a Oahu è interpretato dalla star Liam Neeson, a bordo nei panni del Comandante della Flotta Pacifica, l’Ammiraglio Shane— capitano di Hopper, Stone e Raikes (e padre di Sam). L’attore spiega il suo interesse per il film: “La base è la sceneggiatura, che è davvero avvincente. Questa è la cartina al tornasole. Se inizio a leggere e poi mi ritrovo improvvisamente a pagina 78 senza mai essermi fermato per una tazza di té o un bicchiere d’acqua, mi ha preso. Questo copione è entusiasmante; è forte e avvincente e ha anche uno sviluppo dei personaggi molto buono.”

Abituato a interpretare personaggi tosti, Neeson ha trovato facile entrare nel suo ruolo. Il protagonista di *Taken – Io vi troverò* e *The Grey* spiega: “Girando in luoghi come le Hawaii, a Pearl Harbor e sulla USS *Missouri*, non ho dovuto usare tanto la mia immaginazione da attore... tutta la Storia è proprio là pronta per te.”

Uno dei momenti più memorabili di Neeson sul set è stato il giorno in cui ha girato una scena chiave con il Colonnello Gadson, ambientata al famoso cimitero “Punchbowl” di Honolulu. Neeson racconta: “Io consegno una medaglia al personaggio di Greg, Mick. Dopo essere stato aiutato a salire sul palco, lui viene verso di me. Mentre la cinepresa girava, lui aveva uno sguardo negli occhi che non era recitazione. Esprimeva quello che quest’uomo aveva passato, le ferite incredibili che aveva sofferto per il suo Paese. Ma c’era anche disprezzo, dignità e forza. Mi ha fatto sentire molto orgoglioso.”

Battleship è il secondo grande film hollywoodiano per la star del cinema asiatico Tadanobu Asano, che ha recitato per la prima volta in inglese nel ruolo di un asgardiano di nome Hogun nel blockbuster del 2010 *Thor*. Asano interpreta la parte dell’equivalente giapponese di Hopper, il Capitano Yugi Nagata, la cui nave, la *Myoko*, viene distrutta nell’attacco alieno. Questo costringe il capitano a unirsi al suo arcinemico sulla USS *John Paul Jones*, dove i due combattono insieme.

La produttrice Aubrey descrive l’arco del suo personaggio: “Nagata, con il quale Hopper all’inizio è in attrito, diventa poi il suo alleato in questa battaglia epica. Hopper è molto in

competizione con il giapponese, e questo si vede nella partita di calcio della RIMPAC. Dopo il loro primo incontro con gli alieni, Hopper vuole ritornare subito a lottare. Nagata pensa che non è una buona idea ma, essendo un uomo di mare coraggioso e d'onore, non vuole lasciare scoperta la nave di Hopper. Così lo segue in battaglia e perde la sua nave che viene affondata dagli alieni. Nagata e i superstiti del suo equipaggio vanno a bordo della nave di Hopper, e i due uomini devono ora lottare insieme per sconfiggere gli alieni.”

Asano dice che cosa lo ha attratto: “Interpreto un ufficiale della Marina giapponese che lotta fianco a fianco con un ufficiale della Marina Americana, e questa è una cosa che mi ha intrigato. Nagata è il capitano della Forza Marittima di Autodifesa giapponese, e lui e Hopper si incontrano durante una convention di ufficiali di Marina da tutto il Pacifico chiamata RIMPAC.”

“Nagata e Hopper si conoscevano già prima della convention” continua l'attore. “A Nagata piace Hopper, ma c'è qualcosa di lui che gli fa scattare i nervi, e c'è un po' di conflitto. Io sono capitano e lui è ufficiale, per questo lo tratto con un po' di condiscendenza, e lui risponde con un atteggiamento simile. Ma quando si tratta di un nemico comune, accettiamo di dover combattere insieme.”

Come il resto del cast, l'attore di Yokohama ha girato molte scene in location a Pearl Harbor. Mettere piede in un luogo così sacro lo ha “fatto pensare molto a quello che è accaduto tra le nostre due nazioni decenni fa.” L'attore afferma: “Senza quella storia, noi giapponesi e americani non collaboreremo a un film come questo oggi. Mi dispiace moltissimo per quelli che hanno perso la vita. Ma il fatto che ora, come giapponese, io possa lavorare in un'atmosfera amichevole con una troupe americana a Pearl Harbor è una cosa che rende questo film ancora più significativo. Per questo, io sono grato.”

“I miei complimenti a Tad,” commenta Kitsch. “Io non vedevo l'ora di lavorare con lui in ogni scena in cui eravamo insieme. E' un grande attore, e ricomincerei tutto daccapo di nuovo. Ho ammirato il coraggio che ha avuto a venire qui e a recitare una parte importante in questo film enorme senza essere di madrelingua inglese. E' come se io andassi in Giappone, parlando solo inglese, e avessi un tizio che mi traduce le indicazioni. Lui è stato bravissimo!”

Asano ricambia il complimento: “C'erano tante cose che erano estranee per me che lavoravo solo per la seconda volta nell'industria cinematografica americana. Ero come un bambino che guardava e imparava dai colleghi. Sono grato specialmente a Taylor. La sua energia e il suo carisma sono palpabili e lui è anche gentile e simpatico. Quando non capivo cosa si diceva, Taylor arrivava e mi aiutava a comunicare. Anche quando giravamo una scena insieme, se io facevo dei piccoli cambiamenti, lui era sensibile e ricettivo.”

L'attore era solo uno dei tanti attori internazionali del cast multilingue di Berg. Per coincidenza, con l'eccezione di Jesse Plemons, tutti gli altri attori che interpretano personaggi chiave dell'equipaggio navale erano di nazioni fuori dagli Stati Uniti: Kitsch viene dalla Columbia Britannica, Skarsgård è nato in Svezia, e Rihanna è nata alle Barbados.

Il texano Plemons, co-protagonista con Kitsch del televisivo *Friday Night Lights*, è stato scelto per il ruolo del nostromo della nave, Jimmy "Ordy" Ord. Ordy, ultima ruota del carro, pensava che non avrebbe mai visto azione in battaglia. Deve comunque mostrarsi all'altezza della situazione quando il dovere chiama. Anche il neozelandese John Tui fa il suo debutto a Hollywood nei panni del ventenne uomo in carriera, il Sottufficiale Walter "The Beast" Lynch. Esperto dei motori della nave, Beast è proprio l'uomo che vorresti accanto se dovessi andare in guerra.

Tui, un Tonghiano neozelandese, fornisce un altro esempio della popolarità senza confini del gioco da tavolo, e dice: "In Nuova Zelanda, siamo influenzati molto dall'Europa e dall'America, e 'Battaglia Navale' è famosissimo. I miei amici ce l'avevano quando ero piccolo e io ci giocavo con loro." Per quanto riguarda il suo ruolo nel film, l'attore dice: "Volevo dare al mio personaggio l'integrità che merita, per la Marina, per il vostro Paese."

Dalla parte dei civili, è stato portato a bordo Hamish Linklater nel ruolo di Cal Zapata, il project manager della Stazione Saddle Ridge che deve unirsi a Sam e Mick per fermare gli alieni e impedirgli di finire la costruzione della torre di comunicazione. Con i nervi deboli, Hamish deve prendere esempio da Mick per portare a termine la sua missione.

A unirsi al cast in ruoli secondari ci sono: JOJI YOSHIDA nel ruolo dell'ingegnere Hiroki del *Myoko*; RICO MCCLINTON come il Comandante della Marina Brownley; ADAM GODLEY nei panni del capo del progetto Beacon, Dr. Nogrady; JERRY FERRARA nel ruolo di JOOD Strodell della *Sampson*; e PETER MACNICOL nei panni del segretario della Difesa degli Stati Uniti.

Sangue Freddo:

Addestratori e Consulenti Tecnici

Per assistere gli attori nell'interpretazione dei rispettivi ruoli, Berg ha collaborato con diversi consulenti, che hanno aiutato il cast a raggiungere sia la forma fisica che mentale. Soprattutto le squadre che hanno preparato Rihanna, Decker e Gadson alle intense scene di combattimento con gli alieni hanno fatto un ottimo lavoro.

È stata in particolare l'artigliere Jacque Carrizosa a occuparsi dell'addestramento di Rihanna sul set di *Battleship*. La cantante, prendendo ispirazione da personaggi tosti e duri come la Sarah Connor di *Terminator 2: il giorno del giudizio* e il soldato semplice Vasquez di *Aliens*, ha conquistato tutti sul set grazie alla dedizione e la disciplina con cui si è preparata al ruolo.

“Gran parte dell'addestramento che ho fatto sul set mi è servito per imparare a tenere in mano le armi nella maniera corretta”, fa notare Rihanna. “Ho dovuto imparare a conoscere bene le armi che maneggiavo e mi sono impegnata molto per non sembrare solo un'attrice con una pistola in mano che spara nel nulla. Era molto importante anche per Pete che tutto funzionasse proprio come nella Marina USA. La presenza di Jacque ha molto influenzato il mio aspetto e atteggiamento nel film”.

Durante la produzione del film, Carrizosa aveva il grado E5, sottufficiale di seconda classe. “Mi occupo di tutto, dalle pistole base tipo 9 millimetri, ad armi calibro 50, fino alle torpedini, ai sistemi antincendio della nave, ai missili, al sistema di lancio verticale degli stessi” spiega il marinaio. “Noi artiglieri ci occupiamo anche delle armi da fuoco grosse 5 pollici che trovate su corazzate come la USS *Missouri*.”

Carrizosa ci spiega come ha preparato l'attrice: “Ho aiutato Rihanna a sentirsi a proprio agio col protocollo militare e col maneggiare le armi da fuoco. Aveva già sparato qualche volta prima di lavorare con me e forse per questo non era affatto intimorita dalla cosa. L'ho aiutata con la postura, a stare sull'attenti e a salutare nel modo corretto. Oltre ad avere un gran talento e a essere molto bella, è una ragazza davvero sveglia e parecchio tosta”. Alla fine il dovere l'ha richiamata e così, dopo aver trascorso tre settimane di pausa alle Hawaii al seguito della produzione, l'artigliere è dovuta tornare a bordo della sua nave a San Diego.

Gadson e Decker invece hanno dovuto affrontare problemi molto diversi mentre combattevano gli alieni sul lato est di Oahu. Le cose, infatti, hanno preso una piega difficile e l'equilibrio di entrambi è stato letteralmente messo a dura prova quando Berg ha portato Gadson e Decker (e Linklater, cruciale nella sequenza dell'accerchiamento) al Kualoa Ranch, dove il gruppo

ha trascorso tre settimane a filmare le scene in cui gli alieni costruiscono la loro torre di comunicazione.

Decker ha apprezzato molto l'occasione di stringere il proprio legame con Gadson, cosa che il regista ha molto incoraggiato. "Greg ed io siamo diventati intimi molto velocemente perché eravamo in una condizione di estrema vulnerabilità. Abbiamo provato e girato tra montagne dove pioveva continuamente. Era fangoso, accidentato e ci sono state un paio di occasioni in cui le gambe protesiche di Greg hanno perso la presa sul fango e lui è caduto. Siccome lui cadeva davanti a me, o io avevo i nervi a pezzi davanti a lui, abbiamo imparato subito a fidarci l'uno dell'altra. A un certo punto mi ha detto: 'Se finiremo per cadere, dovrò appoggiarmi a te. Ho bisogno che tu sia pronta perché quando camminerò in discesa dovrai essermi di sostegno'".

"C'è una scena in cui Sam da' di matto dopo aver trovato corpi mutilati e macchine distrutte ovunque e quando vede uno degli alieni per la prima volta," continua l'attrice. "Mick è la sua fonte di forza. Il giorno in cui abbiamo girato quella scena, c'eravamo solo io e Greg. Non abbiamo parlato con nessuno sul set: abbiamo provato e basta. Gli ho detto di comportarsi in maniera fisica con me, di spingermi a terra, di afferrarmi e scuotermi. Insomma ce le siamo date di santa ragione, ma ci siamo anche presi cura l'uno dell'altra".

Berg ricorda il primo giorno di prove prima dell'inizio ufficiale delle riprese: "Greg non ha mai recitato prima ed ha subito una doppia amputazione. La situazione era sicuramente molto scomoda per lui e certamente si è trattato di qualcosa che non gli era affatto familiare. Tuttavia, si è lanciato con generosità ed è venuto fuori da quella situazione alla grande; è stato intenso, specialmente quando è scivolato e caduto. Noi lo abbiamo sollevato, lui ha fatto qualche altro passo ma è caduto di nuovo, anche duramente. Ero certo si fosse fatto male alle gambe, perché sembravano messe male. Lui se ne è stato zitto per un po' e io ho pensato che sarebbe stato un disastro." Fortunatamente Berg si sbagliava di grosso.

"Quando non hai le gambe ti capita ... di cadere," il regista ricorda di essersi sentito dire da Gadson. "Volevo portarlo in cima alla montagna per vedere cosa potevamo aspettarci da lui: quanta forza aveva in sé e se poteva davvero stare in piedi e muoversi su quel tipo di terreno. Brooklyn è stata molto generosa con Greg e l'ha aiutato a camminare. Solo dopo abbiamo cominciato a vedere se era in grado di recitare".

Anche se le gambe di titanio, che Gadson chiama "quelle vere", sorreggono il corpo, è comunque molto difficile mantenere l'equilibrio e il soldato va generalmente in giro in sedia a rotelle quando non indossa le sue protesi. Dice che sedere e camminare (anche se con l'aiuto di un bastone) è come essere sul gradino più alto di una scala a pioli. "Si balla parecchio sulle protesi", spiega a proposito. "Devi trovare l'equilibrio, mantenerti stabile per non perdere l'appoggio alla

scala. Questo è il modo migliore che ho di descrivere la condizione di un AK (above knee) bilaterale, o più semplicemente un mutilato sopra al ginocchio”.

Il coordinatore di stunt KEVIN SCOTT si ricorda della prima volta che ha visto una foto di Gadson dopo che Berg lo ha scritturato per il ruolo di Mick. “Ho visto che aveva subito amputazioni ad ambedue le gambe. Ma lui non è solo un tale con due gambe di alluminio, è un vero guerriero, una persona fantastica e un grande leader. La scena di lotta che abbiamo fatto con Greg sarà un momento molto commovente del film. Volevo essere certo di essere rispettoso nei confronti di coloro che hanno perduto un arto. Insomma non volevamo fargli fare nulla che non fosse coerente con la sua condizione e col suo personaggio”.

Scott prosegue: “DAMON CARO, che è uno dei migliori coreografi di scene di lotta dell’industria, ci è venuto in aiuto, e abbiamo messo su un combattimento nel quale Greg potesse sentirsi a proprio agio. C’erano un paio di mosse nel combattimento che sono venute fuori semplicemente parlando con Greg. Lui può muovere le sue gambe in modi che noi neanche ci sogniamo. È stato interessante vederlo reagire al combattimento, e lui stesso ha ammesso di non essere mai stato così ‘fisico’ da quando ha perso le gambe. Ci sono stati diversi momenti molto intensi e lui ne è uscito ogni volta come un vero guerriero. Sono certo che il pubblico non ha mai visto nulla del genere sullo schermo”.

Per assicurarsi che ogni aspetto della Marina degli Stati Uniti fosse ritratto il più accuratamente possibile, il Capitano RICK HOFFMAN è stato interpellato come consulente tecnico. Dai dialoghi alle specifiche tecniche, dalle uniformi ai tagli di capelli, il veterano che ha comandato due navi da guerra durante la sua carriera durata ben 28 anni, non ha lasciato nulla al caso.

Hoffman - che tra l’altro vediamo nei panni del presidente del capo di stato maggiore - racconta: “Quando ho fatto il primo colloquio, Peter mi ha detto che in un film fantastico, la parte realistica deve essere veramente realistica. Voleva usare marinai in attività - preferibilmente già attivi sulla nave - in quante più scene possibili, e noi volevamo essere certi che gli attori fossero percepiti in modo avvincente e convincente”.

Prima di ogni scena importante sulla nave, gli attori del film e le comparse dovevano superare ‘l’addestramento del Capitano Rick’. Anche se non c’erano né flessioni né urla, il suo addestramento durava un giorno intero e ha aiutato sia i marinai ad abituarsi a ciò che sarebbe accaduto sul set, sia gli attori a comportarsi da veri marinai. Si è trattato di un momento importante per il cast e le comparse militari che hanno avuto modo di conoscersi, man mano che provavano le loro scene.

L’influenza del marinaio di carriera si è estesa fino a coinvolgere anche il resto della troupe.

Hoffman aggiunge: “Ho avuto anche la possibilità di lavorare con dei talentuosissimi reparti di scenografia e arredamento aggiungendo piccoli dettagli - spostare una radio affinché interagisse meglio con i movimenti dell’attore, aggiungere cartine nautiche, binocoli o altri piccoli dettagli per creare un ambiente realistico. Per accrescere il realismo ho anche chiesto l’aiuto dei marinai. Loro sanno cosa è realistico molto meglio di me.”

La vecchia Lady grigia:

Girare su una vera nave da battaglia

Le riprese sulle imponenti navi di *Battleship* sono iniziate a Oahu. Era la seconda volta che Berg girava alle Hawaii, che precedentemente hanno sostituito la giungla brasiliana nel film action del 2003, *Il tesoro dell’Amazzonia*.

Tra le molte ragioni per utilizzare le Hawaii come sfondo per il film, Stuber parla della loro storia negli annali della Seconda Guerra Mondiale, in cui le corazzate erano fondamentali per gli Alleati nel teatro di battaglia del Pacifico, e della commozione che si prova in questo luogo che ha cambiato il corso dell’umanità. Il produttore spiega: “Abbiamo ambientato la nostra storia a Pearl Harbor per commemorare la Storia. Abbiamo anche fatto recitare veri veterani della Marina che hanno combattuto la Seconda Guerra Mondiale e abbiamo riportato la iconica corazzata, la USS *Missouri*, dandole un ruolo chiave.” Stuber riflette sull’importanza della partnership tra Giappone e America dei nostri giorni. “Ogni anno, l’esercitazione RIMPAC serve a ricordarci quanta strada abbiamo fatto. Ora, in *Battleship*, vedere marinai giapponesi e americani lavorare insieme per combattere un amico comune è stata una cosa piuttosto potente per tutti quelli coinvolti nel film.”

Un campo da calcio in mare

L’imponente troupe ha girato su navi della Marina USA in mare per un lungo periodo di tempo. Alla produzione è stato permesso l’accesso a cinque diversi cacciatorpedinieri durante le riprese per il film, dandole così l’opportunità di osservare le navi in mare e in porto, oltre che di dare un’occhiata alle vite dei giovani uomini e delle donne che servono la loro nazione.

Il produttore Duncan Henderson (insieme al suo collega di lunga data, il co-produttore TODD ARNOW) ha portato un centinaio di membri del cast e della troupe in alto mare per più di una settimana poco prima che le riprese iniziassero ufficialmente. Parlando della decisione, Henderson dice: “Siamo andati in perlustrazione sulla Gold Coast australiana, ma abbiamo deciso per le Hawaii che aggiungevano realismo al film. Abbiamo parlato di lavorare in una cisterna per questo particolare gioco d’acqua. Ma, una volta arrivati alle Hawaii, siamo potuti andare in aperto

oceano e questo è stato fondamentale perché Pete non sarebbe stato capace di ricreare quella bellezza lavorando in una cisterna. In più abbiamo fatto delle splendide riprese.”

Le scene sul Pacifico, un miglio o più al largo dal lato sottovento dell'isola di Oahu, hanno incluso il momento cruciale in cui Hopper e il suo equipaggio (compresi Raikes e Beast) – mentre equipaggiano una barca gonfiabile con lo scafo rigido della Marina – girano intorno a un misterioso pezzo di detrito galleggiante per accertarsi delle sue origini. Questa sequenza ha segnato la volta in cui la produzione ha passato più tempo a filmare in mare aperto. La loro esperienza del RIMPAC, infatti, aveva avuto luogo prima dell'inizio ufficiale delle riprese, il loro lavoro sulla USS *Missouri* è stato durante la produzione e una ripresa di due giorni in mare sulla portaerei USS *Lincoln* è avvenuta durante la postproduzione.

Henderson e Arnow insieme hanno aiutato a creare 10 film nel corso degli ultimi due decenni, molti dei quali sono state bellissime pellicole epiche ambientate in mare (tra cui *Poseidon*, *La tempesta perfetta* e *Master and Commander: Ai confini del mondo*). Per questo i due non si sono preoccupati quando si è trattato di filmare momenti chiave della storia ambientati sulle acque dell'oceano a parecchi piedi di profondità. Hanno proposto qualcosa che non avevano mai provato prima... ed è stata una grande trovata.

L'idea era di noleggiare una grande chiatta lunga quasi quanto un campo da calcio e portarla nell'oceano. In questo modo, Berg e il direttore della fotografia Tobias Schliessler potevano organizzare le scene da una parte dell'imbarcazione, quella che guardava verso il mare aperto. Da questa parte della chiatta, il supervisore agli effetti speciali premio Oscar® Burt Dalton— ha costruito una sospensione cardanica di 70 tonnellate che simulava la parte della nave degli alieni che va alla deriva nell'oceano.

Dalla parte opposta della chiatta, la troupe è riuscita a mettere i tantissimi veicoli e l'equipaggiamento utili per la settimana di lavoro. Il teatro di posa galleggiante è stato ancorato al largo per un'intera settimana, con gli attori e il personale portati ogni giorno avanti e indietro dalla chiatta da una rete di barche che correvano per tutto il giorno come una flottiglia di taxi acquatici.

Parlando dell'idea ingegnosa, Henderson dice: “Questo approccio è stato unico perché noi usavamo la parte davanti della chiatta come set e tutto quello che c'era dall'altra parte serviva di supporto alle riprese. Siamo anche stati un po' fortunati. Non abbiamo avuto onde oceaniche né pioggia, probabilmente perché abbiamo girato alle Hawaii durante la stagione secca.”

Finite queste riprese in acqua, la produzione è approdata a Pearl Harbor, la base navale storica ancora in funzione dove vivono e lavorano 12.000 marinai insieme a altri 8.000 membri dell'aviazione della vicina Hickam Air Force Base. Pearl Harbor viene visitato annualmente da migliaia di persone che presentano i loro rispetti all'USS *Arizona* (BB-39) Memorial. Una delle

corazzate bombardate dai giapponesi il 7 dicembre 1941, i resti dell'*Arizona* si trovano in fondo al porto. E' anche il posto dove risiedono in pace i 1.177 marinai che sono morti sulla nave, il cui attacco ha provocato l'entrata dell'America nella Seconda Guerra Mondiale.

Breve storia della USS *Missouri*

Mentre la nave USS *Arizona* non ha preso parte al film, una delle sue sorelle, la *Missouri* (ora museo galleggiante chiamato Battleship Missouri Memorial), è stata un ambiente chiave per la truppa per una settimana all'inizio di settembre 2010. La produzione era così imponente che questa popolare attrazione turistica è rimasta chiusa per quattro dei sette giorni in cui la produzione ha usato la nave come sfondo.

Soprannominata "Mighty Mo", la *Missouri* è una corazzata classe Iowa e l'ultima nave costruita dalla Marina degli Stati Uniti. Chiamata così in omaggio alla Stato in cui è nato il Presidente Harry S. Truman, la *Missouri* è stata costruita nel cantiere della Marina di Brooklyn nel 1941, varata il 29 gennaio 1944 e armata per la battaglia l'11 giugno 1944.

La nave pesa 45.000 tonnellate, è lunga 887,2 piedi (pochi piedi meno del *Titanic*) e originariamente ospitava 2.700 ufficiali e marinai. La nave è stata riattivata nel 1984, anni dopo il suo servizio in Corea negli anni '50. Per modernizzarla, la Marina ha riequipaggiato la *Missouri* con armamenti e sistemi elettronici contemporanei, riducendo la capacità abitativa a 1.851 marinai. Ha visto la sua azione finale nella Guerra del Golfo nel 1991.

Arrivata a Pearl Harbor il 29 dicembre 1944, la USS *Missouri* è stata impegnata in alcune grandi battaglie fuori dalle coste del Giappone negli ultimi mesi della Seconda Guerra Mondiale. L'11 aprile 1945 (il giorno prima che Truman diventasse Presidente), un kamikaze che volava a bassa quota, si è schiantato sulla parte dritta della *Missouri*, proprio sotto il ponte principale. Le fiamme hanno dato fuoco all'affusto No. 3.

La corazzata ha subito solo un piccolo danno e il fuoco è stato estinto velocemente. I resti del pilota sono stati portati a bordo della nave e per rispetto per il giapponese caduto il capitano della *Missouri*, William Callaghan, ha ordinato un funerale a mare con onori militari. Callaghan ha riconosciuto gli sforzi eroici, anche se falliti, del pilota anche se nemico. L'ammaccatura sul lato della nave è ancora là ed è una delle maggiori attrazioni per i turisti che la visitano.

Solo quattro mesi dopo, la USS *Missouri* ha fatto la storia quando i Giapponesi si sono arresi alle forze alleate (capeggiate dall'Ammiraglio Chester Nimitz e dal Generale dell'Esercito Douglas MacArthur) alla Baia di Tokyo il 2 settembre 1945. La produzione non aveva ancora iniziato le riprese sul *Missouri* Memorial quando il governo americano e le Hawaii hanno tenuto

una cerimonia commemorativa il 2 settembre 2010, per il 65mo anniversario della fine della Seconda Guerra Mondiale.

Terminato il suo servizio il 31 marzo 1992, la *Missouri* è stata per un breve periodo nella flotta di riserva della Marina di stanza a Bremerton, Washington. Nel 1998, la Marina ha donato la nave alla USS Missouri Memorial Association di Honolulu, dove si trova oggi, museo galleggiante ancorato a Ford Island, nelle vicinanze della base navale di Battleship Row. La sua presenza a Pearl Harbor, dall'altra parte delle acque dell' USS Arizona Memorial, è il luogo giusto per il riposo della "Mighty Mo". Massicce colonne, la coppia di corazzate rappresenta l'inizio e la fine del coinvolgimento americano nella Seconda Guerra Mondiale.

Portarla fuori nel Pacifico

Dopo un lavoro di mantenimento e preservazione da 18 milioni di dollari nel cantiere navale di Pearl Harbor, la *Missouri* è tornata, il 7 gennaio 2010, al suo molo vicino all'USS Arizona Memorial. Con uno scafo rimesso a nuovo, ripintata di fresco e con una modernissima protezione catodica e innovative tecnologie contro l'umidità, la nave è adesso fortificata contro la corrosione per i prossimi decenni (a oggi, più di tre milioni di visitatori hanno portato i loro rispetti alla "Mighty Mo" da quando è stata aperta come museo nel 1998).

Mentre le riprese non sarebbero cominciate per altri otto mesi, portare la *Missouri* a fare un giro era un'opportunità troppo ghiotta per lasciarsela sfuggire. Le riprese del film sono cominciate "ufficiosamente" l'8 gennaio 2010, meno di 24 ore dopo che la *Missouri* è tornata dal bacino di carenaggio. Alle 9:25 di mattina quel giorno, la *Missouri* ha di nuovo preso il largo per le riprese preliminari di *Battleship*. Berg e la squadra di produzione hanno lavorato con l'associazione no profit USS Missouri Memorial per sfruttare i pochissimi giorni di libertà della nave dopo il suo ritorno dal bacino di carenaggio e prima di riaprire ai visitatori.

Con dei rimorchiatori, la corazzata è stata manovrata fuori da Pearl Harbor, a circa due miglia dalla Waikiki Beach. Il suo "viaggio" storico, anche se breve, in mare aperto è stata un'immagine che non si vedeva dall'arrivo della nave alle Hawaii nel 1998. Molti hanno supposto che sarebbe stato l'ultimo giro della Signora Grigia.

"Portare la *Missouri* al largo per le riprese è stato essere nel posto giusto al momento giusto" dichiara KEITH DEMELLO, che lavora con la MMA, l'organizzazione no profit responsabile della nave leggendaria. "C'è voluto un grande sforzo da parte di tutti per farlo accadere. I sopralluoghi di Mr. Berg a Pearl Harbor per la preparazione alle riprese sono casualmente coincisi con la *Missouri* che, per la prima volta in 17 anni, si trovava al bacino di carenaggio. Il fatto che la *Missouri* sarebbe stata 'in moto' è stato unico."

“La USS *Missouri* gioca un ruolo importante nel film” dice Aubrey a proposito della gargantuesca corazzata che ha fatto di nuovo storia insieme alla produzione del film. “Primo, la nostra capacità di avere una corazzata è stata entusiasmante. Specialmente questa corazzata, la *Missouri*, che è dove i Giapponesi si sono arresi nella Seconda Guerra Mondiale. Poi, dato che si stava muovendo dal bacino di carenaggio al suo ormeggio permanente, abbiamo avuto l’opportunità di portarla in aperto oceano. Dato che i motori sono ormai fuori uso, è stata rimorchiata.”

Aubrey aggiunge: “Gli uomini che erano a bordo della nave quel giorno sono alcuni che hanno combattuto sulla *Missouri*, lavorato su quella nave, e che l’hanno riparata e mantenuta in forma tutti questi anni. Si può immaginare quanto fossero contenti e emozionati perché non avrebbero mai pensato di rivedere la ‘Mighty Mo’ di nuovo nell’oceano. Ci siamo sentiti molto fortunati anche noi di aver partecipato.”

“Quando i realizzatori del film hanno visto la *Missouri*, si sono resi conto che è un’elegante vecchia dama molto amata dalla gente che la gestisce e mantiene” afferma il location manager MICHAEL MEEHAN, un altro associato di Henderson di lunga data. “Per questo hanno deciso di metterla nel film.” Meehan dice: “Stavamo a Pearl Harbor e guardavamo da sopra il porto il ponte della *Missouri*. Con un solo sguardo, vedi l’inizio e la fine della Seconda Guerra Mondiale.”

Henderson aggiunge: “E’ stato un grande onore essere su questa nave. Solo le dimensioni della *Missouri* sono spaventose. Il vantaggio per il film di aver lavorato su ognuna di queste navi della Marina è stato grandissimo e essere alle Hawaii è stato splendido dal punto di vista visivo.”

Per i produttori della Hasbro, era davvero un sogno che diventava realtà. Schneir spiega: “Abbiamo trovato una risposta alla domanda che continuavamo a farci durante lo sviluppo del film: ‘Come facciamo a fare un film chiamato *Battleship* (*Corazzata*) quando non ci sono più corazzate nell’esercito?’. Volevamo usare una corazzata come nave eroina che salva il mondo. Poi abbiamo saputo che poteva essere utilizzata la USS *Missouri*, che adesso è un museo galleggiante.

“Abbiamo aggiunto la *Missouri* nel film come elemento e personaggio fondamentale,” continua Schneir. “Siamo stati a girare sulla *Missouri* per due settimane a settembre. Ma, prima ancora che la produzione cominciasse, a gennaio 2010, siamo riusciti a rimorchiare la USS *Missouri* dal bacino di carenaggio fino in mare aperto... con grande ansia da parte della Marina e dello studio. Se l’è cavata senza un graffio. Abbiamo avuto un tempo favoloso quel giorno, condizioni perfette, e siamo stati in grado di fare delle riprese della *Missouri* in mare aperto, che la ILM ha poi usato per creare alcuni dei fantastici visuals nel terzo atto del film.”

Un cast numerosissimo:
gli interpreti e le locations

Era cruciale per il cast e la troupe che il film d'azione rendesse omaggio alle generazioni di marinai che ci hanno garantito decenni di libertà. Stuber spiega: “Si tratta di un grande film con gli alieni, le esplosioni e tutto ciò che ci si aspetta normalmente da un campione di incassi, ma volevamo anche rendere omaggio ai nostri eroi e a ciò che hanno contribuito a creare.”

Al lavoro coi “Lupi di mare”

Quella di salire su una vera corazzata così ricca di storia, è stata un'opportunità unica per il cast. Skarsgård spiega: “È stato fantastico. Quando abbiamo girato le nostre scene c'era un gruppo di veterani della Seconda Guerra Mondiale della *Missouri*. Starsene su quella nave con loro e poter sentire le loro storie è stata una bella lezione di umiltà.”

“È stato incredibile girare sulla *Missouri*,” gli fa eco Kitsch. “Abbiamo parlato con NORMAN MCCLAFFERTY, che era col mio personaggio nella scena del monologo “Lupi di mare”. E' stato sulla USS *Oklahoma* [BB-37], ma ha vinto a testa o croce con un commilitone ed è stato trasferito prima del bombardamento. Vederlo ricordare quel momento e poi lavorare con noi sulla *Missouri* è stato davvero incredibile. Come attore mi sono sentito fortunato di poter condividere momenti così con uomini del genere.”

“Ero a bordo dell'*Oklahoma* e la sola ragione per cui me ne sto seduto qui oggi è che ho vinto a testa o croce,” spiega l'ultranovantenne Norman McClafferty. Il veterano della Marina USA che si è ritirato alle Hawaii, si è presentato ai provini aperti della coordinatrice delle comparse JUDITH BOULEY per interpretare una delle oltre 3.000 comparse di *Battleship* (la maggior parte delle quali si sono rivelate essere personale in attività o in pensione della Marina degli Stati Uniti).

Berg cercava veterani della Seconda Guerra Mondiale, i cosiddetti “Lupi di Mare”, per una delle scene chiave del film in cui i nostri eroi vengono festeggiati a bordo della nave museo USS *Missouri*. McClafferty si è presentato al casting con una vecchia foto che lo ritraeva accanto a John Wayne e Burgess Meredith. McClafferty, infatti, aveva interpretato un piccolo ruolo accanto a Wayne nel film epico di Otto Preminger del 1965 *Prima vittoria*, girato in parte alle Hawaii. La foto gli ha garantito non solo delle inquadrature, ma anche alcune battute. A proposito della sfortunata USS *Oklahoma*, dice: “Io e un altro ragazzo volevamo scendere dalla nave... era il luglio prima dell'attacco del '41. Sapete il resto della storia. Io sono stato quello fortunato.”

McClafferty, che ha prestato servizio sulla USS *Oklahoma* dal 1939 al 1941, ricorda la mattina del 7 dicembre 1941. Era di stanza a Palmyra Island a metà strada tra le Hawaii e le isole

Samoa Americane, come ufficiale di complemento: “La mattina dell’attacco ce ne stavamo seduti tranquilli, quando il CO ci ha chiamato e fatto sapere che i giapponesi avevano attaccato Pearl Harbor e si stavano concentrando sulla Battleship Row. La *Oklahoma* e la *Arizona* erano navi sorelle, ed erano di dimensioni identiche. Ho pensato che, poiché la *Oklahoma* se l’era vista brutta giù un mucchio di volte, se la sarebbe cavata anche in questa circostanza. Purtroppo, però, non è andata così. La *Oklahoma* si è capovolta in appena otto minuti.”

Il 7 dicembre 2007 (a 66 anni dell’attacco) è stato inaugurato un monumento commemorativo da 1,2 milioni dollari in onore dei 429 marinai deceduti sulla USS *Oklahoma* proprio lungo il sentiero che conduce i visitatori verso la nave museo Missouri ancorata a Pearl Harbor. I nomi di coloro che hanno perso la vita sulla nave quando questa si è rovesciata ed è affondata, ancora ormeggiata nei pressi di Battleship Row - i suoi alberi e le sue sovrastrutture si sono incagliate nel fangoso fondale di Pearl Harbor - sono incisi in granito nero su 429 diverse colonne di marmo bianco, ognuna alta più di due metri e pesante più di 50 chili.

McClafferty è stato uno di una decina di veri veterani della Marina americana che hanno partecipato al film, alcuni dei quali hanno prestato servizio sulla USS *Missouri* (come TOBIAS LANCON, che ha prestato servizio sulla nave durante la guerra di Corea, dal 1952 tal 1955). Come il cast del film, anche il consulente militare di Berg, il capitano della Marina in pensione Rick Hofmann, si è sentito molto onorato di conoscere tutti quei veterani durante le scene girate sul museo galleggiante. Il capitano si è molto goduto il tempo trascorso a bordo della “Mighty Mo”, spiega Hoffman stesso: “È stata un’esperienza magnifica. I cacciatorpedinieri della Seconda Guerra Mondiale pesavano circa 1.800 tonnellate; gli incrociatori della stessa epoca circa 12.000 tonnellate; i nostri attuali cacciatorpedinieri circa 9.000 tonnellate. Ma le corazzate della Seconda Guerra pesavano ben 64.000 tonnellate! E montavano tre torrette con cannoni da 16 pollici.”

“Quella nave ha un’enorme rilevanza storica,” aggiunge il veterano della Marina USA. “È stata riportata in servizio, assieme ad altre tre navi della stessa classe per partecipare ai bombardamenti costieri in Vietnam, ed è stata in servizio anche durante la prima guerra del Golfo. Poter salire a bordo di un pezzo di storia e poi portarci su le persone che hanno prestato servizio durante la Seconda Guerra Mondiale proprio su quella stessa nave, o comunque su altre simili, e poter ascoltare le loro storie è stata un’esperienza straordinaria.”

Far fuoco su un cacciatorpediniere della Marina degli Stati Uniti

Oltre alla nave museo *Missouri*, la produzione ha avuto il privilegio di poter filmare per una settimana a bordo di un cacciatorpediniere ancora in attività. La USS *Hopper* (l'omonimia col personaggio di Kitsch è del tutto casuale) è stata varata nel gennaio del 1996 e nel settembre del 2010 è stata ormeggiata a Pearl Harbor per la manutenzione di routine.

Delle molte navi sofisticate che Kitsch ha potuto visitare, Hoffman spiega: “La *Hopper* è quella più simile alla *John Paul Jones*. L'equipaggio e gli ufficiali della nave ci hanno gentilmente concesso di accedere al ponte, al ponte di volo, alla poppa e alla prua. Si tratta di un cacciatorpediniere di classe Arleigh con missili teleguidati. Viene anche chiamata cacciatorpediniere Aegis con missili teleguidati o semplicemente cacciatorpediniere Aegis. Ha un radar per la contraerea, è lunga 150 metri, pesa tra le 9.000 e le 9.500 tonnellate e trasporta 260 tra uomini e donne pronti ad affrontare i pericoli del mare e che si occupano di tutto, dalla difesa antimissile al dare la caccia ai pirati al largo della Somalia.”

“La Marina degli USA è stata molto disponibile,” spiega il location manager Meehan a proposito della possibilità di accedere a Pearl Harbor, alle esercitazioni RIMPAC e alla sua flotta di vascelli. “Abbiamo richiesto un cacciatorpediniere e la Marina ci ha concesso la *Hopper*, l'unico cacciatorpediniere che non era in mare. La cosa che rende questa nave così eccezionale è che è l'unica ad avere il nome di una donna.” L'ammiraglio Grace “Amazing Grace” Murray Hopper è stata, secondo quanto afferma Meehan, “una pioniera dei computer e ha portato molte nuove conoscenze all'interno della Marina americana.”

Le riprese della partita di calcio del RIMPAC

L'accesso alla base, ai moli e alle navi sono merito del Capitano RICK KITCHENS, comandante di Pearl Harbor durante le riprese avvenute nel settembre del 2010. Il titolo ufficiale di Kitchen è Comandante Unico della base di Pearl Harbor -Hickam, il complesso che di recente è nato dalla fusione della stazione navale di Pearl Harbor e della base aeronautica di Hickam. Durante il suo mandato, Kitchens è stato responsabile di 11 navi e 18 sottomarini che lui afferma essere “Un terzo della forza navale sottomarina del nostro paese.” Il capitano spiega: “Essere l'ufficiale a capo di Pearl Harbor, considerando la sua storia e fama, è davvero un grande onore.”

Oltre ad assicurare un'esperienza produttiva senza intoppi per la troupe durante le tre settimane trascorse alla base navale (senza contare i tempi di preparazione precedenti alle riprese), Kitchens è stato molto utile nell'organizzazione della partita di calcio della RIMPAC che Berg ha messo in scena durante le riprese a Pearl Harbor. Era il 2010 e la febbre per la Coppa del Mondo bruciava parecchio.

Per la sequenza della partita di calcio in *Battleship* (che vede fronteggiarsi in campo membri della Marina americana contro alcuni marinai giapponesi), Berg ha scelto un campo situato a Pearl Harbor che affaccia su due moli di attracco. “Ho pensato di aprire il film con una partita di calcio per dare un sapore internazionale. Abbiamo trovato una squadra locale composta da giocatori giapponesi e americani. In origine, doveva essere una partita di football americano, ma non ne potevamo più di girare quella roba,” spiega il regista di *Friday Night Lights* ridacchiando. “Poi abbiamo scoperto che esiste veramente una coppa RIMPAC, un torneo con squadre composte di giocatori delle nazioni che partecipano al RIMPAC.”

Anche se Bouley aveva portato alcune centinaia di persone per fare i tifosi intenti a seguire il match lungo le linee laterali del campo, Berg si è visto arrivare sul set altre centinaia di persone. Marinai americani e giapponesi le cui navi erano giunte al porto la sera precedente le riprese erano ora nel mirino della macchina da presa di Berg, appena fuori le recinzioni del campo. Il regista ha quindi chiesto alle truppe di esultare ogni qual volta la loro squadra avesse segnato un gol e i marinai sono stati ben felici di accontentarlo.

Il location manager Meehan afferma: “Ho chiesto alla Marina USA se potevamo mettere alcuni navi al molo Bravo. Tuttavia quel particolare molo non aveva abbastanza energia per un cacciatorpediniere. Quindi la questione era ‘ci sarebbe un cacciatorpediniere disponibile, e se sì, potremmo metterlo dove vogliamo?’ Grazie alla solerzia di molte persone della Marina, si è capito che una nave in particolare, la USS *Shoup* [DDG 86, un altro modello relativamente nuovo di cacciatorpediniere, varato nel 2000] stava per attraccare.”

“È stata una fortuna che queste navi fossero attraccate a quei moli in particolare,” ricorda il capitano Kitchens. “Infatti, la nave giapponese JDS *Kirishima* [DDG 174], è effettivamente la nave che stava nelle scene della RIMPAC nel Pacifico. La nave giapponese era a Pearl Harbor per fare dei test sul sistema missilistico in coordinamento con la Marina USA.”

Per chi fosse sorpreso nel vedere una nave giapponese attraccata a Pearl Harbor, il capitano Kitchens chiarisce: “Abbiamo un trattato di difesa col Giappone. È passato molto tempo dalla Seconda Guerra Mondiale e dai tempi in cui eravamo nemici. Ora facciamo parte entrambi del sistema di difesa del Pacifico. Abbiamo accordi di mutua difesa e i giapponesi che vengono qui da anni sono sempre stati molto rispettosi. E poi hanno delle navi meravigliose e come militare di carriera, non posso che riconoscerglielo.”

Girare a Punchbowl e al Kualoa Ranch

Le cose stavano in modo molto diverso settanta anni fa, durante la Seconda Guerra Mondiale, quando quelli che ora sono due alleati, erano acerrimi nemici e tra entrambe le fila si contavano tantissime vittime. Molti dei caduti americani durante il conflitto sono sepolti nel National Memorial Cemetery of the Pacific alle Hawaii, noto anche come il Punchbowl Cemetery.

Costruito nel 1948, questo cimitero è sorto nel cratere di Pu'owaina (detto Punchbowl appunto), ecco spiegato il nome associato al cimitero. Nell'antichità questo cratere era noto come la "Collina dei Sacrifici". Il cimitero è un monumento al sacrificio compiuto dagli uomini e dalle donne arruolati nelle forze armate degli U.S.A., specialmente a coloro che sono morti nel teatro di guerra del Pacifico. È stato inaugurato il 2 settembre 1949, quando 776 caduti dell'attacco del 7 dicembre 1941 a Pearl Harbor hanno trovato qui la loro sepoltura.

Maestosamente collocato sulle colline che sovrastano la capitale, il cimitero include l'Honolulu Memorial, un monumento eretto per volontà della American Battle Monuments Commission nel 1964. È stato costruito per onorare i sacrifici e i risultati dell'esercito americano nel Pacifico durante la Seconda Guerra Mondiale, la guerra in Corea e quella in Vietnam. L'imponente monumento si staglia alto sul ciglio del cratere che affaccia sul cimitero. Oltre alla cappella per le preghiere, l'elemento del complesso monumentale che più colpisce è la lunga scalinata che parte dal fondo del cratere. Le pareti che la fiancheggiano contano un totale di 28.778 nomi che ricordano le persone che hanno perso la propria vita.

"Il Punchbowl è uno dei più toccanti cimiteri che abbia mai visto," dichiara Meehan. La sequenza chiave del film, girata non a caso l'undici settembre 2010, vede l'Ammiraglio Shane consegnare delle medaglie agli eroi della nostra storia. Come nel caso della nave museo *Missouri*, anche questa location aggiunge molta solennità agli sforzi della produzione.

"È quasi un peccato chiamarlo cimitero," prosegue Meehan a proposito dell'imponente sito, che ha visto sorvolando l'isola durante uno dei primi sopralluoghi. "È piuttosto un tempio. Dove altro, infatti, si può ammirare un'urna cineraria così grandiosa? È molto commovente, un posto enorme dove, però, viene spontaneo abbassare la voce in segno di rispetto."

Hoffman ricorda che quella mattina è stata molto toccante. Dice: "Il sole stava salendo e abbiamo cominciato a radunare diverse comparse per la giornata di lavoro, la maggior parte delle quali erano in servizio e indossavano le loro uniformi. Una delle comparse che stava interpretando un ufficiale giapponese – ma che in realtà era un riservista della Air Force - ha chiesto che fosse eseguito l'inno nazionale prima delle riprese e Peter ha accolto la sua richiesta. Dopo che Peter ha radunato il cast e la troupe, la folla ha potuto ascoltare un'esecuzione molto toccante dell'inno

nazionale, in uno dei luoghi più malinconici del mondo. È stato un onore meraviglioso e commovente poter essere lì quel giorno.”

Prima di salpare per Baton Rouge per due mesi di lavoro in teatro di posa, la troupe ha trascorso del tempo presso un importante location delle Hawaii: il Kualoa Ranch, uno dei posti più popolari dell'isola per le produzioni hollywoodiane. A Kualoa, Berg ha messo in scena le esplosive scene con la Decker, Gadson e Linklater, che sorprendono gli alieni intenti a costruire una torre di comunicazione in un posto che la sceneggiatura denominava “ground zero”.

Il Kualoa Ranch sorge su un territorio di ben 4.000 acri che si estende nella parte più ventosa di Oahu ed è una sorta di emporio per i location manager. Il suo ambiente, infatti, è molto diversificato e va dalle foreste pluviali, alle vallate rigogliose, a vette frastagliate, a spiagge bianche e scintillanti. Ad appena 40 chilometri da Waikiki, il ranch - che è perfettamente funzionante - ha ospitato negli anni un gran numero di produzioni, serie TV come *Lost* e *Hawaii Five-0* e film come *Jurassic Park*, *Pearl Harbor* e *Godzilla*.

Il luogo, un tempo parte del regno dell'isola, è uno dei luoghi più sacri di Oahu e ospita produzioni hollywoodiane da almeno 45 anni. Il primo film a usare il ranch come location è stato il già menzionato dramma del 1965, *Prima vittoria*. Il ranch è stato acquistato da privati nel 1850 e i discendenti degli acquirenti originali vivono ancora sul posto, e organizzano tour giornalieri per il pubblico pagante.

“Il Kualoa Ranch è probabilmente una delle più sorprendenti vedute di natura e montagne che ci siano alle Hawaii,” sostiene la location manager locale LAURA SODE-MATTESON. “È un posto molto adatto a essere usato come location. Filmare al ranch ti dà accesso alla giungla e ad ambienti apparentemente sperduti, ma in realtà c'è la possibilità di avere il supporto e le infrastrutture di Oahu, con le sue strade, gli hotel e i ristoranti.”

Sode-Matteson afferma che le richieste di Berg erano di avere accesso al “fianco di una montagna che sembrasse non essere mai stato toccato dalla civiltà.” La donna, nativa dell'isola, spiega: “Abbiamo trovato delle strade un po' inerpicate dalle quali è possibile vedere tutta la baia di Kāneʻohe, lo specchio d'acqua più nascosto e coperto dell'isola principale. Si tratta di una vista davvero mozzafiato ed è di un verde lussureggiante per via delle frequenti piogge. Ma Hakipuʻu è la parte del ranch meno filmata e dal punto di vista logistico le cose sono un po' complicate. Ad ogni modo è stato perfetto perché dalla collina si poteva scorgere l'oceano come fossimo nei pressi di Pearl Harbor e le navi fossero in acqua poco distanti. Così, quando i cacciatorpedinieri arrivano per attaccare, la cosa appare credibile perché le navi sono nell'oceano ma anche prossime alla vallata.”

Da parte sua, Sode-Matteson ha fatto una cosa che nessuno era mai riuscito a fare da quando le Hawaii vengono usate abitualmente come location: ha chiuso l'autostrada per metà giornata. Le

vedute mozzafiato visibili da certi angoli appena fuori dal centro di Honolulu — come l'autostrada che si estende verso la baia Kāneʻohe sulle rive orientali di Oahu — erano troppo strepitose per poterci rinunciare. La donna chiarisce: “Però abbiamo chiuso la H-3 solo in un verso di percorrenza così da ostacolare il traffico il meno possibile.”

Lavorare in Louisiana

Nella terza settimana di ottobre 2010, i filmmaker hanno detto *aloha* ai due mesi trascorsi alle Hawaii e sono andati a Baton Rouge, in Louisiana, dove avevano pianificato i successivi mesi di lavoro all'interno delle navi in quattro differenti teatri di posa insonorizzati presso i Raleigh Studios al Celtic Media Centre. La nuova struttura — aperta nel 2007 con più di 14.000 metri quadrati di spazio diviso in otto teatri — è situata ad appena quindici chilometri dal centro di Baton Rouge, lungo le rive del Mississippi. La scelta di questa location ha permesso alla squadra di accedere ad un'altra nave storica.

La USS *Kidd* (DD-661), ora un museo sul Mississippi, è un cacciatorpediniere della classe Fletcher varata nel 1943 e chiamata così in onore del primo ufficiale della Marina USA morto durante la Seconda Guerra Mondiale, il Contrammiraglio Isaac C. Kidd. L'ufficiale ha perso la vita sul ponte della sua nave ammiraglia, la USS *Arizona*, durante l'attacco a Pearl Harbor. Dopo essere stata in servizio nella guerra di Corea ed essere stata usata come nave scuola, la USS *Kidd* non è mai stata ammodernata ed è attualmente il solo cacciatorpediniere ad aver conservato integralmente l'aspetto di una nave della Seconda Guerra Mondiale. Lo speciale ormeggio della *Kidd* nel Mississippi è stato progettato per resistere agli annuali mutamenti del livello dell'acqua del fiume che può arrivare fino ad appena 12 metri di profondità. Per metà dell'anno dunque la nave galleggia nel fiume, per l'altra metà è a ormeggiata a secco.

Poiché Baton Rouge è molto distante dalle numerose basi della Marina USA, Berg ha chiesto al capitano Hoffman di far arrivare dei marinai dalla stazione navale di Mayport, a Jacksonville, Florida, per poter contare sul necessario realismo anche in queste nuove scene. “Mi sono ritrovato a Mayport dopo le Hawaii e prima di Baton Rouge e ho visto la mia vecchia nave, la USS *Hue City*, ormeggiata,” ricorda Hoffman. “Sono bastate un paio di telefonate del capitano, e siamo stati raggiunti da un nutrito gruppo di volontari. Hanno rinunciato alle loro sudate licenze per partecipare con noi a questa avventura.”

A fornire altri marinai per le riprese di Baton Rouge sono state anche la USS *Carney* (DDG 64) e la USS *The Sullivans* (DDG 68). Oltretutto, man mano che le riprese andavano avanti, molti di questi marinai si sono ritrovati con alcune battute di dialogo che sono state poi aggiunte alle scene.

Tutto l'equipaggio in coperta!:

La costruzione delle navi

Mesi prima che il gruppo arrivasse in Luisiana, il reparto artistico e gli artigiani dello scenografo Neil Spisak erano già al lavoro per realizzare diversi set che ricostruissero gli interni funzionanti della nave USS *John Paul Jones*. In totale, i set progettati da Spisak hanno occupato ben quattro degli otto teatri di posa dei Raleigh Studios.

“Certo è sempre meglio girare il più possibile sulle navi vere e proprie”, chiarisce lo scenografo, che si è riunito a Berg dopo aver lavorato con lui in *Hancock*. “Francamente, non importa quanto grande sia il set che si riesce a ricostruire, la possibilità di girare in luoghi reali garantisce sempre qualcosa in più alle riprese. Ad ogni modo, abbiamo cercato di rispettare il più possibile il carattere della nave originale in tutti i set che abbiamo ricostruito.”

Facendo ricerche sulle navi, Spisak ha visitato una delle più recenti, la USS *Chung-Hoon*, con il suo supervising art director. Il veterano del cinema WILLIAM LADD SKINNER, si è dimostrato molto preparato sul mondo delle grandi navi. “Ha fatto molti film ambientati in acqua e di genere militare in passato”, spiega Spisak. “Perciò ha avuto un buon occhio nello stabilire e spiegarmi ciò che avevo bisogno di sapere sulle navi della marina”.

Skinner ‘presta servizio’ a Hollywood dal 1975 e ha lavorato nei primi due episodi della saga *Pirati dei Caraibi* e sul thriller ambientato nel sottomarino della seconda guerra mondiale, *U-571*, su quest’ultimo nel ruolo di scenografo. Skinner ha svolto un lavoro fondamentale all’interno della squadra di Spisak (assieme all’arredatore LARRY DIAS, all’assistente art director MARK TAYLOR e al coordinatore delle costruzioni ROBERT A. BLACKBURN).

Spisak ha ricostruito la struttura in acciaio nel Teatro 5 dello studio. Lo scenografo dice: “Ci siamo presi delle libertà con gli interni della nave per renderli familiari. Ho visitato la stanza dei motori, che era di un bianco brillante. Ci siamo permessi di usare il grigio. In questo modo, qualora avessimo voluto che la stanza fosse molto luminosa, avremmo potuto illuminarla a dovere. Ma qualora ci fosse servita un po’ più d’atmosfera, saremmo anche stati in grado di scurirla un po’.”

La stanza dei motori della nave era una replica di quelle che si trovano nei moderni cacciatorpedinieri, che ospitano motori a turbina costruiti dalla Rolls Royce e sistemi di propulsione e elettrici progettati dalla GE. Dovendo modificare gli spazi per le riprese, sono state fatte un altro paio di modifiche. Le turbine vengono normalmente contenute dentro moduli insonorizzati a prova di incendio, ma per il film questi sono stati rimossi per mostrare il luccichio dei macchinari e per dare l’impressione della potenza dei moderni sistemi di propulsione delle navi da guerra.

Skinner spiega: “Si tratta di turbine General Electrics e Rolls-Royce. Ci sono due propulsori su questi incrociatori, e ognuno di essi prende energia da una rispettiva stanza motori - una stanza a babordo e una a dritta. Ogni albero è attivato da due di queste turbine. Quindi ci sono quattro motori a turbina che danno energia e muovono la nave. La più grande è a babordo ed è questa che abbiamo usato come modello.”

“Ciò che vedete sul set è identico a ciò che trovereste nella sala motori di un vero incrociatore”, sottolinea Spisak. “Tuttavia, abbiamo ampliato un po’ le dimensioni per lasciare spazio all’azione che vi si svolge, cioè una lotta brutale tra il personaggio di Beast e uno degli alieni. Una vera stanza motori è uno spazio a cinque livelli, mentre abbiamo realizzato la nostra su un unico livello.”

Per ciò che concerne un altro set chiave, Spisak dichiara: “Il capitano sarebbe stato o nel Centro Informazioni Combattimento (CIC) o sul ponte”. Quindi, lo scenografo ha costruito questo spazio vicino alla stanza dei motori nel Teatro 5. “Dal punto di vista della storia è essenziale poter vedere cosa accade in mare aperto, perciò il ponte in queste navi è diventato molto importante. La sfida di costruire questi ponti, sia quelli dell’esercito alieno sia quelli della marina umana, è stata parecchio impegnativa”.

Skinner spiega che il CIC opera in sinergia con gli ufficiali che stazionano sul ponte del cacciatorpediniere: “Il cacciatorpediniere combatte dal CIC, che è il cuore della nave. Si trova sotto il ponte ed è il sistema nervoso centrale della nave. Da lì i marinai possono controllare tutti i sistemi di difesa, di offesa e tutti gli armamenti. La battaglia contro gli alieni però è condotta dal CIC in sinergia col ponte. In *Battleship*, più che in qualsiasi altro film prodotto di recente, vedrete come funzionano davvero un cacciatorpediniere e una corazzata. Siamo molto orgogliosi di aver realizzato questi set così realistici”.

Passando al ponte, lo scenografo ci parla dell’utilizzo di un meccanismo di motion-control chiamato gimbal (giunto cardanico). “I ponti sono teatro di molte delle più importanti scene di azione e ciò ha reso necessario che l’intero ponte fosse costruito su una piattaforma scorrevole. Questo giunto cardanico chiamato gimbal ci ha permesso di inclinare il ponte, farlo ruotare e ondeggiare per ricreare il movimento delle onde del mare. Si tratta di un’apparecchiatura molto costosa, per questo abbiamo discusso a lungo su come utilizzarla sui diversi ponti di comando”.

La soluzione di Spisak è stata quella di costruire un grande set ponte. Completamente pieno di green screen, ha occupato l’intero Teatro 7 degli studio. Il set è stato adattato ogni volta per riprodurre uno dei diversi ponti di comando delle tre navi presenti nel film: la USS *Sampson* (comandata dal CO Stone), la nave giapponese *Myoko* (sotto il comando del Capitano Nagata) e la USS *John Paul Jones* (sotto la guida del capitano Hopper).

Nell'ideare un singolo set, Spisak ci spiega che: "Il reparto costruzioni doveva lavorare a stretto contatto col reparto effetti speciali perché la testa rotante gimbal è una piattaforma mobile. Quindi, qualsiasi cosa che vi era attaccata sopra, doveva essere realizzata in acciaio e ancorata per bene così da rimanere al proprio posto in tutta sicurezza. Anche perché la piattaforma gimbal di norma è progettata per accogliere il set e non viceversa. Il ponte, dunque, rispecchia fedelmente quello di un vero cacciatorpediniere".

Il progetto della gimbal è opera del veterano degli effetti speciali Burt Dalton, che è al terzo lavoro con Berg, dopo aver collaborato con lui nello stesso ruolo nei film *Il tesoro dell'Amazzonia* e *The Kingdom*. Il team di Dalton ha progettato la piattaforma gimbal venendo incontro sia alle esigenze di set che a quelle della sceneggiatura. Per simulare l'ondeggiare e inclinarsi della nave in balia dei flutti, è stata realizzata una piattaforma gimbal con supporto girevole che ha permesso la rotazione del piano lungo un singolo asse. L'enorme struttura d'acciaio pesava ben 68 tonnellate, era larga 20 metri per 10 ed era sospesa a più di 3 metri da terra.

"E' tutto controllato dal computer... costruito in maniera veramente solida così da poter fare ciò che era necessario, dai movimenti impercettibili a quelli più estremi", spiega il supervisore degli effetti speciali. "Si è trattato oltretutto di un progetto differente da quelli realizzati in passato. Avevamo, infatti, bisogno che la piattaforma fosse piuttosto bassa, ad appena due metri e mezzo da terra. Non potevamo abbassarla ulteriormente senza che il green screen si riflettesse nei vetri e sulle facce delle persone. Così, abbiamo costruito un sistema a 'V' rovesciata, con un asse a terra e l'altro attaccato alla piattaforma"

Dalton sostiene che la piattaforma gimbal "fornisce un livello di realismo che fa sentire gli attori proprio come se la nave fosse effettivamente in mare aperto. Ci sono state un paio di occasioni in cui abbiamo dovuto usarla effettivamente come una gimbal normale, per esempio quando la nave doveva ondeggiare per via delle esplosioni, nella scena in cui gli alieni sbucano dalle finestre durante l'attacco alla *Sampson*. Abbiamo fatto esplodere le finestre e scosso violentemente il set. In quei momenti, abbiamo potuto scuotere la piattaforma e fermarla di colpo facendo rotolare la gente in avanti sul ponte. Nella scena dell'inabissamento, poi, abbiamo potuto inclinarla davvero molto".

Alieni, pungiglioni e trituratori:

Gli invasori e il loro arsenale

Era cruciale per i produttori che, il pubblico nel vedere questo racconto epico, provasse la sensazione di trovarsi di fronte ad uno spettacolo grandioso. Schneir dice: “Gli spettatori vedranno aeroplani, navi, alieni, trituratori e super cattivi. Si ritroveranno ad assistere a una specie di versione dal vivo di una partita di battaglia navale, il gioco con cui tutti siamo cresciuti. E, in definitiva, vedranno una storia su un gruppo di uomini che lotta contro tutto e tutti per sopravvivere”.

Le menti della Industrial Light & Magic (ILM) — sotto la supervisione degli esperti di VFX Grady Cofer e Pablo Helman — erano incaricate di creare questo ‘tutto’ e tutti. “Ci siamo impegnati a fondo per costruire gli alieni così da renderli simili a noi,” spiega Aubrey. “Chiaramente non ci somigliano in tutto, ma l’idea è che provenissero da mondi paralleli, in linea con la teoria che gli astronomi definiscono ‘il pianeta Goldilocks’. Usano e hanno bisogno delle nostre stesse risorse, per questo possono sopravvivere nello stesso ambiente in cui viviamo noi. Dall’inizio Pete è stato molto determinato nello stabilire che gli alieni dovevano avere personalità distinte gli uni dagli altri così da risultare distinguibili da parte del pubblico”.

Stuber ammette di essere stato molto colpito dall’aspetto degli alieni umanoidi, così come dalle loro enormi navi e dal loro arsenale intergalattico. “ILM è stata la prima a presentarsi con un’idea innovativa. Pur avendo lavorato con loro spesso negli anni, è ancora molto eccitante vedere quanto riescono a essere al passo coi tempi, e quello che riescono a realizzare nei loro film è sempre straordinario” dice Stuber.

Il supervisore SFX Dalton ha lavorato in sinergia con il reparto VFX della ILM nelle sequenze incentrate su un particolare macchinario: il trituratore. “Abbiamo introdotto un’intera flotta navale aliena nel film, che io stesso non avevo mai visto” afferma Berg. “Alcune delle migliori teste della ILM hanno progettato queste navi e costruito modelli 3D con i computer, cercando di capire che genere di arsenale potessero avere gli alieni. I combattimenti navali tra le navi aliene e i nostri cacciatorpedinieri classe Aegis sono da mozzare il fiato. Abbiamo anche creato alcune armi aliene davvero notevoli. Una l’abbiamo chiamata il trituratore, che ha un sistema di guida intelligente ed è programmato per distruggere tutto ciò che trova sul proprio cammino.” □

Helman descrive l’arma meccanica in questi termini: “Una sfera di circa due metri e mezzo di diametro che tritura tutto ciò che trova lungo il proprio cammino. E’ di grandi dimensioni e ha un mucchio d’ingranaggi che sminuzzano metallo, cemento e, in buona sostanza, ogni cosa che si trovano davanti.”

“Pete ha fatto un brainstorming su che genere di diaboliche armi di distruzione potessero avere” aggiunge Aubrey. “Una delle prime idee che abbiamo avuto è stata quella del trituratore. Immaginate una schiera di seghe elettriche messe in circolo, un’enorme palla grande quanto una stanza che gira con un moto rotatorio simile a quello dei Dervishi, che potrebbe facilmente scavare un buco fino al centro della terra e con la stessa facilità potrebbe devastare un tir.”

Il trituratore appare in diversi momenti carichi di azione del film. Per Dalton: “La maggior parte di questi sono stati realizzati con la CG perché non c’era nulla che potessimo realizzare sul set. Sono cose al di là della fisica newtoniana, insomma. Come la scena in cui un trituratore insegue uno dei nostri protagonisti, Ordy, lungo uno dei corridoi della nave. Per quella scena in particolare, sapevamo di non poter distruggere il set visto che dovevamo girarci molteplici inquadrature.”

Tuttavia, un’altra sequenza chiave che coinvolgeva il trituratore ha costretto Dalton e la sua squadra a segare un intero autobus in due. La sceneggiatura richiedeva che il trituratore avanzasse lungo un’autostrada, divorando pali della luce, macchine, e alla fine sezionasse in due un pullman. “Abbiamo fatto tre tronconi di autobus,” chiarisce a proposito del tagliare un vero autobus dal vivo di fronte alle macchine da presa. Ovviamente, tutta la scena è stata girata a Baton Rouge, dove il team di Spisak ha ricreato un tratto di autostrada in green screen lungo 120 metri all’interno di un parcheggio vuoto di fronte agli studi Celtic-Raleigh.

Dalton ci spiega i differenti espedienti escogitati per questa sequenza molto dinamica: “Un autobus è stato rimorchiato con quello che noi chiamavamo tricchetto, un cavo ad alta compressione alimentato ad aria, permettendoci di far muovere il pesante veicolo alla discreta velocità di 25-30 chilometri l’ora. Poi, per simulare l’impatto del trituratore col bus, abbiamo posto delle cariche esplosive sotto le piastre metalliche grandi 10-20 centimetri che lo tenevano insieme. Quando le cariche sono esplose, il bus si è aperto e spezzato in due. Abbiamo anche aggiunto un freno extra e un sistema di sterzo all’interno del veicolo. Lo stuntman che ha ‘guidato’ il bus ha dovuto sopportare un bel numero di esplosioni durante le riprese, ma nessun incendio.”

“In questa sequenza, il trituratore viene lanciato da una nave aliena, passa sull’acqua, fino ad arrivare sulla costa, devastando l’autostrada” aggiunge Helman della ILM, che ha lavorato a stretto contatto col team di Dalton per realizzare i dettagliatissimi effetti delle scene girate dall’esperto regista di seconda unità PHIL NEILSON. “Non era una vera autostrada, ma piuttosto una gettata di asfalto che abbiamo circondato di green screen, la qual cosa ci ha garantito una certa flessibilità. Abbiamo fatto saltare in aria autobus, betoniere e macchine... è la parte divertente del mio lavoro! Le inquadrature migliori sono state quelle in cui abbiamo combinato effetti speciali classici, modellini e CG.”

Helman, che ha quindici anni di esperienza nella ILM, dice che “l’operazione assomiglia

un po' a scolpire con la creta. Tuttavia sono sempre necessari dei riferimenti nel mondo reale quindi, se dobbiamo progettare un tritatore, studiamo posti come la catena di articoli per ferramenta Home Depot. Osserviamo il metallo e il modo in cui si riflette sui differenti materiali. Non è poi così diverso dal progettare una macchina.”

Uno dei progetti della ILM riguardava l'aspetto e il movimento dei veicoli sotterranei degli alieni, i cosiddetti Pungiglioni, nati da una suggestione di Berg, che dichiara: “L'idea iniziale per le navi aliene è venuta pensando agli insetti d'acqua. Le navi stesse si muovono e sono orientate in modo particolare, con la parte posteriore in alto rispetto alla testa, come se stessero andando alla carica, restano sospesi a mezz'aria e poi si posano sull'acqua proprio come insetti. Mi piaceva molto l'idea che avessero questo comportamento inatteso, specie se pensiamo al modo in cui si muovono e navigano le nostre navi normali.”

Cofer parla del progetto: “Abbiamo sviluppato i Pungiglioni, che sono navi aliene che, partendo da sotto la superficie dell'acqua, possono emergere fino in superficie. Pete ha detto, ‘E se queste navi potessero d'un tratto saltare fuori dall'acqua per atterrare altrove?’, la cosa ci è sembrata subito un'idea intrigante. Si tratta di fantascienza certo, ma con un fondamento di realismo.”

Tuttavia, Cofer riferisce di aver chiesto agli animatori: “‘Come possiamo far fare una cosa del genere a una nave, quando parliamo di vascelli così pesanti?’ Come funzionerebbe?’ Abbiamo condotto dei test: abbiamo preso un Pungiglione e un cacciatorpediniere della Marina U.S.A. e li abbiamo messi idealmente l'uno contro l'altro. Abbiamo fatto in modo che il Pungiglione potesse annoverare dei balzi, sia difensivi che offensivi, tra le proprie manovre. Il risultato è stato fantastico e questa caratteristica è diventata uno degli aspetti più interessanti delle navi aliene”.

Cofer afferma che la parte più difficile del suo lavoro non è mai stata quella di progettare gli alieni, i tritatori o le navi aliene. “*Battleship* sarà un grande passo in avanti nel campo della simulazione dei fluidi” ci spiega enfatizzando la creazione dei VFX dell'acqua. “L'interazione con l'acqua in questo film è molto frequente. Ci saranno nebbia, foschia e onde di tutti i tipi, con schizzi e scrosci in quantità. Noi alla ILM, abbiamo soprannominato il film ‘*Battleship Water Project*’. Abbiamo dovuto completamente riprogettare il nostro modo di trattare le simulazioni di liquidi nelle profondità marine.”

Il team si è occupato anche di molte simulazioni di liquidi a livello superficiale. Cofer prosegue a proposito di ciò che i maghi del VFX hanno dovuto affrontare durante la postproduzione, durata più di un anno, dopo la conclusione delle riprese nel Natale del 2010. “Pete è stato molto chiaro sul genere di onde che voleva vedere e sulla velocità che dovevano avere le navi. Ha una certa esperienza in fatto di navigazione, per cui sa come si comporta una nave quando

è in mezzo ad un oceano. Quando ci piazzati dentro un grosso vascello, l'acqua si sposta e vengono su un bel po' di onde.”

Per questa ricerca sullo spostamento dell'acqua Cofer dice: “Il team ha “girato un mucchio di materiale per documentare il comportamento che queste grandi navi hanno quando navigano in mari burrascosi. È sorprendente come navi così grandi e pesanti vengano scosse e agitate dai flutti. Sono sbalottamenti che avvertiresti anche stando su una vera barca.”

Universal Pictures presenta—in associazione con Hasbro—una produzione Bluegrass Films/Film 44 di un fil di Peter Berg: *Battleship*, con Taylor Kitsch, Alexander Skarsgård, Rihanna, Brooklyn Decker, Tadanobu Asano e Liam Neeson. La musica è di Steve Jablonsky, e l'executive music producer è Rick Ruben. La costumista di *Battleship* è Louise Mingenbach, e i montatori del film sono Colby Parker, Jr., Billy Rich, Paul Rubell, ACE. Lo scenografo di quest'avventura epica d'azione è Neil Spisak, e il direttore della fotografia è I produttori esecutivi del film sono Jonathan Mone, Braden Aftergood. L'avventura action è prodotta da Brian Goldner, Scott Stuber, Peter Berg, Sarah Aubrey, Duncan Henderson, Bennett Schneir. E' basata su “Battleship” (Battaglia navale) della Hasbro ed è scritta da Jon Hoeber & Erich Hoeber. *Battleship* è diretto da Peter Berg. © 2012 Universal Studios. www.battleshipmovie.com

GLI ATTORI

TAYLOR KITSCH (Hopper) sarà presto visto nel film *Savages*. Diretto da Oliver Stone, il film racconta la scoraggiante storia di una lotta contro i cartelli del narcotraffico messicani. Kitsch reciterà accanto all'affascinante Salma Hayek e a Benicio Del Toro, e interpreterà uno dei protagonisti di un triangolo amoroso che si ritrova in pericolo quando la minaccia dei cartelli diventa troppo personale. Le riprese del film sono iniziate a luglio 2011.

Kitsch è stato visto di recente sul grande schermo in *The Bang Bang Club* di Steven Silver. Nel ruolo di Kevin Carter, Kitsch ha interpretato uno dei giovani fotoreporter le cui immagini hanno attirato l'attenzione del mondo sulle ultime fasi dell'apartheid in Sudafrica. Basato su una storia vera, questo avvincente dramma racconta degli stress, delle tensioni e dei dilemmi morali che vive chi lavora in situazioni di conflitto estremo. Il film è stato presentato in anteprima al Toronto International Film Festival nel 2010 e il 21 aprile 2011 al Tribeca Film Festival. E' uscito nelle sale americane il giorno seguente, il 22 aprile 2011.

Il regista Peter Berg ha già diretto Kitsch nella serie drammatica della NBC sullo sport, acclamata dalla critica, *Friday Night Lights* (basata su un film di Berg del 2004), nella quale Kitsch interpreta il ruolo di Tim Riggins, un problematico terzino di difesa di un liceo del Texas che lotta per trovare la sua identità combattendo contro i suoi demoni personali. La quinta e ultima stagione di *Friday Night Lights (FNL)* è cominciata il 15 aprile 2011 ed è andata in onda per tutta l'estate.

Prima di iniziare a lavorare con Berg su *Battleship*, Kitsch è stato il protagonista del film live action della Disney del 2012 *John Carter*, una grande avventura action ambientata sul misterioso ed esotico pianeta Barsoom (Marte), uscito nelle sale americane il 9 marzo 2012. Basato sul romanzo di Edgar Rice Burroughs e diretto dal due volte premio Oscar® Andrew Stanton (*WALL-E*, *Alla ricerca di Nemo*), nel film Kitsch interpreta John Carter, che viene inspiegabilmente trasportato su Marte dove si ritrova coinvolto in un conflitto di proporzioni epiche tra gli abitanti del pianeta, che includono Tars Tarkas (Willem Dafoe) e l'affascinante Principessa Dejah Thoris (Lynn Collins). In un mondo sull'orlo del collasso, Carter scopre che la sopravvivenza di Barsoom e della sua gente dipende da lui.

Durante una delle pause estive di *FNL* nel 2008, il prolifico attore ha girato il film *Gospel Hill*, con Julia Stiles, Danny Glover, Angela Bassett e Samuel L. Jackson. Diretto dall'attore/regista Giancarlo Esposito, la storia si concentra su un fanatico ex sceriffo di una città del Sud e un difensore dei diritti civili le cui vite incrociate sono ancora perseguitate da eventi che hanno avuto luogo molti decenni prima.

Kitsch, cresciuto nella Columbia Britannica, in Canada, ha cominciato la sua carriera nel 2002, quando si è trasferito a New York per studiare recitazione con la famosa Sheila Grey. E' approdato l'anno successivo al suo primo film importante in Canada (Vancouver), il cult *Snakes on a Plane* di David R. Ellis, con Samuel L. Jackson.

I suoi altri crediti cinematografici includono: il teen horror di Renny Harlin *The Covenant*; la commedia di Betty Thomas *Il mio ragazzo è un bastardo*; e l'avventura fantascientifica di Gavin Hood del 2009, *X-Men le origini: Wolverine*, nel quale ha interpretato Gambit accanto a Hugh Jackman, Liev Schreiber, Ryan Reynolds e alla sua co-protagonista in *John Carter*, Lynn Collins.

ALEXANDER SKARSGÅRD (Stone) sta velocemente diventando uno degli attori più richiesti di Hollywood. Ha cominciato a recitare a otto anni e ha lavorato regolarmente per il cinema e la televisione svedese. Skarsgård ha poi studiato teatro alla Metropolitan University di Leeds nel Regno Unito e al Marymount Manhattan College di New York. E' tornato in Svezia e apparso in un gran numero di film che lo hanno reso una star nella sua nazione. Una visita a Los Angeles gli è valsa un ruolo nella commedia di grande successo *Zoolander* (2001), dove ha recitato accanto a Ben Stiller e Will Ferrell.

Skarsgård è tornato a casa in Svezia per continuare a recitare in film e spettacoli teatrali, tra cui *Chi ha paura di Virginia Woolf?* e *Bloody Wedding*. Nel 2003, ha co-sceneggiato e co-diretto un corto che ha ricevuto molti premi, *Att döda ett barn (Uccidere un bambino)*, che è stato presentato ai festival cinematografici di Tribeca e Cannes.

Il suo primo ruolo importante negli Stati Uniti è stato nella miniserie della HBO, *Generation Kill* (2008). Il suo ritratto del Sergente dei Marines Brad "Iceman" Colbert ha sbalordito sia i critici che il pubblico. Immediatamente dopo questo, Skarsgård è stato scelto per il ruolo di Eric Northman, un vampiro vichingo di 1.000 anni, nella serie di grande successo della HBO *True Blood* (2008), nella quale attualmente recita accanto a Anna Paquin e Stephen Moyer. La serie ha costruito la sua popolarità sulle sceneggiature di qualità, sui bravi attori e sull'ossessione del pubblico per il genere vampiresco. E' attualmente in produzione la quinta stagione di *True Blood*.

Skarsgård apparirà presto in *The East* (2012) della Fox Searchlight, diretto da Zal Batmanglij e con Brit Marling e Ellen Page; *What Maisie Knew* (2012), diretto da David Siegel e Scott McGehee, e con Julianne Moore e Steve Coogan; e *Disconnect* (2012), diretto da Henry Alex Rubin e con Paula Patton, Jason Bateman e Andrea Riseborough. I suoi recenti crediti cinematografici includono il pluripremiato *Melancholia* di Lars von Trier, con Kirsten Dunst, e il remake di Rod Lurie di *Cane di paglia*. I suoi altri film comprendono: *13* di Géla Babluani, con Sam Riley, Mickey Rourke e Curtis "50 Cent" Jackson; il film indipendente *Metropia*, presentato in

anteprima al Tribeca Film Festival; e il film d'animazione *Moomins and the Comet Chase*, con suo padre, l'attore Stellan Skarsgård.

RIHANNA (Raikes), questa bellezza ventiquattrenne delle Barbados, è già una superstar internazionale. Dal suo album multiplatino "A Girl Like Me" al suo onnipresente supersuccesso globale "Umbrella", in soli pochi anni, Rihanna ha contribuito a ridefinire il percorso della musica pop per una nuova generazione.

Con l'uscita mondiale del suo sesto album con la Island Def Jam, "Talk That Talk" a novembre 2011, Rihanna ha fatto un'altro enorme passo nel suo viaggio verso il dominio della musica pop e della moda in tutto il mondo. Il primo singolo dell'album "We Found Love" è stato al 1° posto nelle classifiche di 20 Paesi. A 23 anni, Rihanna è stata l'artista più giovane nella storia della classifica *Billboard* ad avere 11 hit al 1° posto nella Hot 100.

"Talk That Talk" è stato un degno seguito dell'album precedente di Rihanna, "Loud", pubblicato a novembre 2010. I singoli "What's My Name?" (con la partecipazione di Drake), "Only Girl (in the World)" e "S&M" sono diventati, rispettivamente, l'ottavo, il nono e il decimo successo al 1° posto della classifica Hot 100 di *Billboard*.

Nel 2005, la Def Jam Recordings ha pubblicato il dinamico album d'esordio di Rihanna, "Music of the Sun", che ha attratto l'attenzione grazie alla popolarità del suo primo singolo "Pon de Replay" dal gusto dancehall e che da dipendenza. Un anno dopo ha pubblicato il suo secondo album di platino, "A Girl Like Me", con i singoli No. 1 "SOS" e "Unfaithful."

Con due album di successo in solo due anni, nel 2007 Rihanna ha pubblicato il suo terzo LP multiplatino, "Good Girl Gone Bad". Il primo singolo dell'album, "Umbrella", con la partecipazione di Jay-Z, ha vinto il Video dell'Anno e il Monster Single dell'Anno ai MTV Video Music Awards del 2007. Il suo quarto album, "Rated R" è uscito in tutto il mondo a novembre 2009, e il suo primo singolo, "Russian Roulette" è stato il suo dodicesimo successo nella Hot 100 di *Billboard*.

Rihanna ha vinto sei Grammy, cinque American Music Awards, 18 Billboard Music Awards, tre MTV Video Music Awards e sei People's Choice Awards, solo per menzionarne alcuni. Fuori dagli Stati Uniti, ha ricevuto vari MOBO Awards, incluso Best International Act (2007 e 2011), e BRIT Awards per Best International Female Artist (2011 e 2012) nel Regno Unito.

L'influenza di Rihanna è dimostrata anche dal suo social-networking e dalle statistiche online. La sua pagina su YouTube è più visitata di quella di ogni altro artista, con più di due miliardi di visite. E' l'artista donna più popolare su Facebook, con più di 53 milioni di fan, e ha più di 14 milioni di seguaci su Twitter.

La sua impressionante discografia e la sua crescente collezione dei premi più prestigiosi dell'industria musicale hanno dimostrato che questo è solo l'inizio per Rihanna. Con la sua bellezza, la moda e il senso per gli affari, questa superstar internazionale continuerà a sballare il mondo ancora per molti anni a venire.

Dopo essere stata incoraggiata dai suoi amici a fare la modella a 16 anni, **BROOKLYN DECKER** (Samantha) ha incontrato la Evolution Talent Agency con base a Charlotte, che l'ha aiutata ad arrivare al suo primo lavoro nel 2002 come il volto dello stilista Mauri Simone. A 18 anni, Decker si è trasferita a New York City ed è entrata alla Marilyn Model Agency, la prestigiosa agenzia che rappresenta anche Adriana Lima e la First Lady francese, Carla Bruni-Sarkozy. E' velocemente diventata una star della moda, apparendo in riviste come *Vogue*, *Elle*, *GQ*, *Glamour*, *Cosmopolitan*, *Pop* e *Teen Vogue*.

La prima vera occasione di Decker è arrivata nel 2006, quando è apparsa sulla popolarissima rivista *Sports Illustrated* nel numero dedicato ai costumi da bagno. Il suo look sofisticato, tutto americano le è valso uno spazio fisso nei numeri del 2007, 2008 e 2009. Nel 2010, Decker ha confermato il suo posto nella storia della cultura pop apparendo sulla copertina della rivista ed è stata definita da Esquire.com "La donna più sexy del mondo", e ha ricevuto il premio Hotter Than Hell dello Spike TV's Guys Choice.

Lo scorso anno, Decker ha interpretato il suo primo ruolo cinematografico, quello di una giovane insegnante corteggiata da un chirurgo plastico (Adam Sandler). In questa commedia della Columbia Pictures *Mia moglie per finta*, Sandler ingaggia la sua assistente (Jennifer Aniston) per far finta di essere la sua ex moglie per coprire una imprudente bugia. L'interpretazione di Decker nel film le è valsa un Teen Choice Award come miglior attrice emergente.

La giovane attrice apparirà anche in *What to Expect When You're Expecting* della Lionsgate, che uscirà nelle sale americane a maggio 2012. Diretta da Kirk Jones, Decker interpreterà il ruolo di Skyler in una delle storie del film, insieme a Cameron Diaz, Jennifer Lopez e Anna Kendrick. Il suo personaggio perennemente allegro, sposato con un uomo molto più vecchio, vive la sua gravidanza gemellare creando costernazione tra i suoi coetanei.

Decker è anche apparsa nel pilot della sitcom della NBC *Lipshitz Saves the World*, che l'ha portata a ruoli guest in *Chuck* della NBC e *Ugly Betty* della ABC, oltre alla hit di USA Network *Royal Pains*.

Quando non lavora Decker, che è un'appassionata fan di sport, tifa per le sue squadre preferite, i Tar Heels della University of North Carolina e i Carolina Panthers. Ispirata dal suo amore per lo sport e dalla lotta personale di sua zia nata con un corpus callosum nel cervello,

Decker è diventata attiva nello Special Olympics della sua città di nascita, Charlotte, nel 2004, ed è ora ambasciatrice mondiale dell'organizzazione.

Ad aprile 2009, Decker ha sposato il tennista professionista Andy Roddick con una cerimonia privata a Austin. La coppia vive a Brooklyn, New York, e Austin, Texas, con il loro bulldog inglese, Billie Jean.

Uno degli attori più richiesti in Giappone, **TADANOBU ASANO** (Nagata) ha fatto il suo debutto in lingua inglese nell'adattamento per il grande schermo del fumetto Marvel, "Thor". Il suo lavoro a Hollywood continua con l'adattamento in lingua inglese del famoso racconto del samurai giapponese, *47 Ronin*, interpretato anche da Keanu Reeves.

Nato a Yokohama, in Giappone, Asano ha recitato per la prima volta da adolescente, quando suo padre, un agente cinematografico, gli ha organizzato un provino per il programma televisivo *San-nen B-gumi Kinpachi Sensei 3*. A 16 anni, ha attirato l'attenzione nei panni di un adolescente innamorato nel suo esordio sul grande schermo, il film di Joji Matsuoka del 1990 *Bataashi Kingyo*. Cinque anni dopo, ha fatto fruttare quel successo nel film di Hirokazu Koreeda, *Maboroshi no Hikari*, interpretando un uomo che rende vedova sua moglie e orfano suo figlio buttandosi inesplicabilmente sotto un treno. Ha anche avuto un grande successo con il suo film successivo, che molti citano come decisivo per la sua carriera, il thriller poliziesco di Shinji Aoyama del 1996 *Helpless*.

Nell'ultima dozzina di anni, Asano ha creato una galleria unica di personaggi bizzarri e nervosi in film come: le storie di samurai *Gohatto - Taboo*, nel 1999, e *Zatoichi: The Blind Swordsman* nel 2003; *Mongol* di Sergei Bodrov, nel quale ha riprodotto alla perfezione l'accento mongolo per interpretare il guerriero del XII secolo Genghis Khan nel film che ha ricevuto una nomination agli Oscar® come miglior film straniero nel 2007; i favoriti dei festival internazionali *Akarui Mirai*, presentato a Cannes, e *Chikyu de Saigo no Futari*, presentato a Venezia dove Asano ha vinto il premio come miglior attore nel 2003; e l'estremo e ultraviolento film poliziesco giapponese che lo ha presentato al pubblico occidentale, *Koroshiya*, nel quale interpreta un gangster psicotico.

I suoi altri crediti cinematografici comprendono: *Labyrinth of Dreams*, *Gojoe: Spirit War Chronicle*, *Electric Dragon 80.000 V* e *Dead End Run*, tutti diretti da Sogo Ishii; *Snow Prince*, nel quale ha rilavorato con il regista Joji Matsuoka; *Aitsu*; *Seishun Dendekedekedeke*; *Nemuranai Machi: Shinjuku Same*; *119*; *Yonshimai Monogatari*; *Focus*; *Acrid*; *Picnic*; *Tokyo Biyori*; *Shark Skin Man and Peach Hip Girl*; *Soseiji (Gemini)*; *Hakuchi (The Innocent)*; *Kujaku (Away With Words)*, diretti da Christopher Doyle; *Jirai wo Fundara Sayonara (One Step on a Mine, It's All Over)*;

Distance; Kaza-hana; Mizu no Onna (Woman of Water); Zatoichi: The Blind Swordsman; Cha no Aji (The Taste of Tea); Tokyo Zombi (Tokyo Zombie); Ranpo Jigoku (Rampo Noir); Umoregi (The Buried Forest); Taga Tameni (Portrait of the Wind); Naisu no Mori: The First Contact (Funky Forest: The First Contact); Invisible Waves; Watashi no Guranpa (My Grandpa); Kohi Jiko (Café Lumière); Chichi to Kuraseba (The Face of Jizo); Kabei: Our Mother; Viyon no Tsuma (Villon's Wife), che ha ricevuto una nomination agli Asian Film Awards; Tsurugidake: Ten no Ki (Mt. Tsurugidake); Yume no Mani Mani; Donju (Dumbeast); Ranbo to Taiki (Vengeance Can Wait); Yoi ga Sametara, Uchi ni Kaero (Wandering Home); Korede Inoda! Eiga Akatsuka Fujio; Sutekina Kanashibari (A Ghost of a Chance); e Gekko no Kamen (Mask of Moonlight).

Nel corso degli anni, Asano ha vinto molti premi, tra cui due come miglior attore per *Picnic* e *Gojoe: Spirit War Chronicle* al Festival Cinematografico di Yokohama; un Hochi Film Award come miglior attore non protagonista per *Gojoe: Spirit War Chronicle*; e un Most Popular Performer Award (1997) e due premi per miglior attore non protagonista agli Oscar giapponesi per il film di Takeshi Kitano *Zatoichi: The Blind Swordsman* (2003) e per *Kabei: Our Mother* (2009) del regista Yoji Yamada. Asano ha anche ricevuto due nomination agli Oscar giapponesi come miglior attore per *Mt. Tsurugidake* (2009) di Daisaku Kimura e *Villon's Wife* (2009) diretto da Kichitaro Negishi.

Oltre a recitare, Asano ha diretto *R246 Story* e i cortometraggi *42 One Dream Rush* e *Tori*. E' anche un abile cantante, chitarrista, pittore e stilista.

GREG GADSON (Mick), che debutta come attore in *Battleship*, è un soldato con quasi 24 anni di servizio. Diplomatosi all'Accademia Militare degli Stati Uniti (West Point), Gadson ha servito la patria in tutti i più importanti conflitti degli ultimi vent'anni, inclusi l'Operazione Desert Shield/Storm (Kuwait), l'Operazione Joint Forge (Bosnia-Herzegovina), l'Operazione Enduring Freedom (Afghanistan) e l' Operazione Iraqi Freedom (Iraq).

Ufficiale decorato, Gadson è stato comandante del 2^{ndo} Battaglione, 32^{mo} Artiglieria in Iraq dove, la sera del 7 maggio 2007, è stato gravemente ferito da un ordigno esplosivo e ha perso entrambe le gambe sopra il ginocchio. Gadson rimane attivo e in servizio e attualmente è il direttore dell'Army Wounded Warrior Program (wtc.army.mil/aw2).

I suoi riconoscimenti includono tre Stelle di Bronzo, la Medaglia al merito e la Army Commendation Medal. Ha un master in sistemi informativi della Webster University e uno in policy management della Georgetown University.

Nel 2008, Gadson è stato definito dal *Reader's Digest* uno degli Eroi dell'Anno, e nel 2010, ha ricevuto un NCAA Inspirational Award. Nel 2008, Gadson è stato anche nominato capitano onorario dei campioni del Super Bowl XLVI, i New York Giants.

LIAM NEESON (Ammiraglio Shane) è diventato uno degli attori cinematografici oggi più famosi e stimati. Che sia con il suo ritratto, candidato all'Oscar[®] di Oskar Schindler nell'acclamatissimo film di Steven Spielberg *Schindler's List* (1993), il suo pluripremiato ruolo del leggendario eroe repubblicano irlandese in *Michael Collins* (1996), o la sua parte nei panni del controverso sessuologo Alfred Kinsey in *Kinsey – E ora parliamo di sesso* (2004), acclamato dai critici, Neeson continua a esibire una talento raggiunto da pochi.

A gennaio 2012, Neeson è stato il protagonista del campione d'incassi *The Grey*. Diretto da Joe Carnahan, questa avventura action racconta di un gruppo di trivellatori di giacimenti petroliferi che lotta per sopravvivere dopo un incidente aereo che li ha lasciati nella selvaggia Alaska. A inseguire questi uomini ci sono un branco di lupi che li vede come degli intrusi.

A febbraio 2011, Neeson è stato visto accanto a Diane Kruger e January Jones in *Unknown – Senza identità*, un thriller psicologico sull'identità rubata. Neeson ha anche interpretato il remake del film del 1981 *Scontro tra Titani*, che racconta il mito di Perseo e la sua battaglia contro Medusa e il Kraken per salvare la principessa Andromeda. Un sequel uscirà nel 2012.

Nel 2010, Neeson è apparso in *After Life*, con Christina Ricci. Il film parla di una giovane donna in transizione tra la vita e la morte e un direttore di una casa di funerali che sembra avere poteri sensitivi e il dono di parlare con i morti. E' stato anche visto nel remake della popolare serie televisiva *A-Team*, con Bradley Cooper e Jessica Biel; nei panni di un ex detenuto nel film di Paul Haggis *The Next Three Days*; e come voce di Aslan il Leone in *Le cronache di Narnia: il viaggio del veliero*.

L'anno 2009 ha visto il debutto del film della BBC *Five Minutes of Heaven*, che ha ricevuto ottime critiche al Sundance Film Festival.

Nel 2008, Neeson ha interpretato *Io vi troverò*, un film campione d'incassi su un ex soldato che cerca di trovare i malavitosi albanesi che hanno rapito sua figlia. Neeson ha anche ri-lavorato con Laura Linney in *L'ombra del sospetto* di Richard Eyre. A maggio 2008, ha ripreso il suo ruolo vocale come Aslan nel campione d'incassi della Disney *Le cronache di Narnia: il Principe Caspian*, sequel del successo del 2005 *Le cronache di Narnia: Il leone, la strega e l'armadio*. Lo stesso anno, Neeson è tornato sul palcoscenico al Lincoln Center Festival in *Gate/Beckett*, diretto da Atom Egoyan.

Nel 2006, Neeson ha interpretato il classico film di vendetta *Caccia spietata*, con Pierce Brosnan. Nel 2005, è apparso nell'epico film sulle crociate di Ridley Scott *Le crociate*, e ha recitato in *Batman Begins*, diretto da Christopher Nolan.

Nel 2004, il ritratto di Alfred Kinsey in *Kinsey – E ora parliamo di sesso* di Bill Condon, interpretato anche da Laura Linney, è valso a Neeson un premio come Miglior Attore della Los Angeles Film Critics Association. Prima di questo, Neeson ha recitato con Hugh Grant, Emma Thompson e Keira Knightley nel film della Working Title *Love Actually – L'amore davvero* (2003), scritto e diretto da Richard Curtis.

Neeson è tornato a Broadway nel 2002 nel classico di Arthur Miller *Il crogiolo* insieme alla sua amica Laura Linney. La sua interpretazione di John Proctor gli è valsa una nomination ai Tony.

Nel 2002, ha recitato con Harrison Ford nella vera storia della tragedia di un sottomarino nucleare russo *K-19*, e nel 2000, ha interpretato accanto a Sandra Bullock la black comedy *Gun Shy – Un revolver in analisi*.

Neeson ha interpretato il campione d'incassi *Star Wars: Episodio I— La minaccia fantasma* (1999) nel ruolo di Qui-Gon Jinn, il Maestro Cavaliere Jedi che dà la sua forza e saggezza a Obi-Wan Kenobi e al giovane Anakin Skywalker. Quello stesso anno, ha recitato con Catherine Zeta-Jones nel film di Jan de Bont *Haunting - Presenze*.

Nel 1998, ha interpretato Jean Valjean nell'adattamento cinematografico di "Les Misérables" di Victor Hugo, con Geoffrey Rush, Uma Thurman e Claire Danes; e ha interpretato Oscar Wilde nella nuova piece di David Hare, *The Judas Kiss*, che ha aperto al West End di Londra per poi spostarsi a Broadway.

Neeson ha interpretato il ruolo del protagonista in *Michael Collins* (1996) di Neil Jordan, per il quale ha ricevuto il premio come miglior attore al Festival di Venezia, una nomination ai Golden Globe e il prestigioso premio londinese Evening Standard British Film Award come miglior attore. Il film ha anche vinto il premio più importante al Festival di Venezia, il Leone d'Oro.

Nel 1993, Neeson ha catturato l'attenzione di tutto il mondo per il suo ruolo da protagonista nel film, vincitore dell'Oscar[®], *Schindler's List*. Oltre a ricevere una nomination all'Oscar[®] come miglior attore, è stato anche candidato a un Golden Globe e un BAFTA.

L'attore irlandese voleva fare l'insegnante dopo aver frequentato fisica, informatica e matematica all'Università di Belfast. Neeson ha poi lasciato da parte l'insegnamento e, nel 1976, ha cominciato a recitare con il Lyric Theatre di Belfast, debuttando a livello professionale nell'opera teatrale di Joseph Plunkett *The Risen People*. Due anni dopo, si è unito alla compagnia teatrale dell'Abbey Theatre di Dublino, il famoso teatro nazionale irlandese. Neeson è apparso in una produzione di *Translations* di Brian Friel. Ha poi vinto un premio come miglior attore per la sua

performance nell'opera teatrale di Sean O'Casey *The Plough and the Stars* al Royal Exchange Theatre di Manchester.

Nel 1980, il regista John Boorman lo ha visto interpretare Lennie in *Uomini e topi* di John Steinbeck e lo ha scelto per la saga epica della leggenda arturiana *Excalibur*. Dopo questo esordio sul grande schermo, Neeson ha interpretato una grande varietà di personaggi in più di 40 film tra cui: il remake epico di Dino De Laurentiis di *Il Bounty* (1984) diretto da Roger Donaldson e con Mel Gibson e Anthony Hopkins; *Lamb*, (1985) acclamato dalla critica, per il quale ha ricevuto una nomination all' Evening Standard Drama Award per il suo indimenticabile ritratto di un prete tormentato da dubbi sulla sua fede; *Duet for One* (1986) di Andrei Konchalovsky, con Julie Andrews; *Una preghiera per morire* (1987) dove ha interpretato il ruolo di un terrorista politico, con Mickey Rourke e Bob Hoskins; e un prete gesuita in *Mission* (1986) di Roland Joffé con Robert De Niro e Jeremy Irons.

Neeson ha ricevuto il plauso della critica per aver interpretato un sordomuto veterano della Guerra in Vietnam, accanto a Cher, nel dramma di Peter Yates *Suspect – Presunto colpevole* (1987); un passionale scultore irlandese, con Diane Keaton, in *Diritto d'amare* (1988); e lo scienziato Peyton Westlake che, dopo un incidente che lo ha sfigurato, è costretto a nascondersi, nel thriller fantasy di Sam Raimi *Darkman* (1990).

Neeson ha poi interpretato il drama contemporaneo di David Leland, *Crossing the Line*, basato sull'acclamato romanzo di William McIlvanney "The Big Man" che parla di un minatore scozzese senza lavoro che, per guadagnare un po' di soldi viene introdotto nel disperato mondo delle scommesse della boxe a pugni nudi.

Nel 1992, ha interpretato l'ingegnere nazista nell'adattamento di David Seltzer del romanzo bestseller di Susan Isaacs "Vite sospese", con Michael Douglas; e un poliziotto caduto in disgrazia e accusato di omicidio nel thriller erotico *Innocenza colposa*.

Neeson ha poi continuato a recitare in una lunga lista di film, tra cui anche nel ruolo di un sensibile storico dell'arte che gareggia per l'affetto di Mia Farrow e Judy Davis nel controverso *Mariti e Mogli* (1992) di Woody Allen.

I suoi altri crediti includono *Ethan Frome* (1993), con Joan Allen; *Nell* (1994) di Michael Apted, con Jodie Foster e Natasha Richardson; *Prima e dopo* (1996), con Meryl Streep; e *Rob Roy* (1995) di Michael Canton-Jones, nel ruolo del protagonista accanto a Jessica Lange.

Neeson ha debuttato a Broadway nel revival del Roundabout Theatre del 1993 del drama di Eugene O'Neill del 1921 *Anna Christie*, con Natasha Richardson, e ha ricevuto una nomination al Tony per la sua interpretazione.

I REALIZZATORI

PETER BERG (Diretto da/Prodotto da) è sceneggiatore, regista, produttore e attore e recentemente ha diretto il film action di grande successo *Hancock*, con Will Smith come protagonista.

Berg ha esordito come regista al cinema con la pellicola di culto del 1998 *Cose molto cattive* interpretato da Cameron Diaz, Jon Favreau e Christian Slater che ha avuto molto successo ai Festival di Deauville (Francia) e San Sebastian (Spagna). In seguito, ha diretto il film d'azione *Il tesoro dell'Amazzonia*, interpretato da Dwayne Johnson e Christopher Walken, ed è poi tornato al genere action con il dramma di guerra *The Kingdom*, con Jamie Foxx, Jennifer Garner e Chris Cooper. E' stato anche il produttore esecutivo della commedia indipendente *Lars and the Real Girl*, con Ryan Gosling.

Berg è anche noto per il suo feroce ritratto del football al liceo nell'adattamento cinematografico del tagliente romanzo bestseller di H.G. Bissinger "Friday Night Lights", con Billy Bob Thornton come protagonista. Il successo del film, sia al cinema che in DVD, ha generato l'acclamata serie televisiva con lo stesso titolo, la cui quinta e ultima stagione, candidata all'Emmy, è andata in onda nel 2011. Oltre a lavorare sulla serie come produttore esecutivo, Berg ne ha anche diretti molti episodi, incluso il pilot del 2006, per il quale ha ricevuto una nomination agli Emmy per la regia. Come scrittore della serie insieme a altri, ha anche condiviso una nomination al Writers Guild Award per Nuova Serie.

Ha prodotto esecutivamente il dramma poliziesco della NBC *Prime Suspect*, con Maria Bello, ed è il creatore/produttore esecutivo della serie di documentari della HBO *On Freddie Roach*, andata in onda a gennaio 2012.

Aveva precedentemente prodotto esecutivamente la serie medica drammatica *Trauma* e creato e prodotto esecutivamente la serie della ABC *Wonderland*, della quale ha anche scritto e diretto delle puntate. Ha cominciato a scrivere e dirigere presto nella sua carriera per la serie di David E. Kelley, acclamata dalla critica, *Chicago Hope*, nella quale ha anche recitato per tre stagioni nel ruolo dell'insolente chirurgo giocatore di hockey, Dr. Billy Kronk.

Come attore i recenti film di Berg includono ruoli in: *Leoni per agnelli* di Robert Redford, con Redford, Meryl Streep e Tom Cruise; *Smokin' Aces*, diretto da Joe Carnahan; e *Collateral* di Michael Mann, con Tom Cruise e Jamie Foxx. I suoi altri crediti cinematografici come attore includono: *Cop Land*, *La grande promessa*, *L'ultima seduzione* di John Dahl, *Vicino alla fine* e *Surgelati speciali*.

Oltre al suo attuale progetto, *Battleship*, il newyorchese (figlio di uno storico navale) sta

anche sviluppando vari progetti con il suo marchio Film 44, incluso un altro thriller mediorientale, *Lone Survivor*, adattamento cinematografico della storia vera e terribile di Marcus Luttrell su un agguato delle forze talebane in Afghanistan che ha ucciso tre commilitoni di Luttrell della nave della Marina SEAL e che gli è quasi costato la vita.

I fratelli **JON HOEBER & ERICH HOEBER** (Scritto da) hanno lavorato a numerose pellicole per il cinema e progetti televisivi nel corso dei loro 15 anni a Hollywood. I loro crediti di scrittura includono: la action-comedy spettacolare *Red*, con Bruce Willis, Morgan Freeman, Helen Mirren e John Malkovich; il thriller comico favorito del Sundance *Montana*, con Kyra Sedgwick, Stanley Tucci e Philip Seymour Hoffman; e il thriller action della Warner Bros. *Whiteout – Incubo bianco*, con Kate Beckinsale.

Gli Hoebers sono attualmente in riproduzione con il sequel di *Red* per la Summit Entertainment che riunirà tutti gli attori del primo film. Stanno anche sviluppando una loro originale serie di fumetti “The Mission”, un thriller action pubblicato dalla Image Comics, per la televisione.

BRIAN GOLDNER (Prodotto da) è presidente e CEO di Hasbro, la società produttrice di giochi da 4,3 miliardi di dollari, ed è al suo posto dal 2008 dopo otto anni con la società con i più svariati incarichi direttivi.

Questo veterano dell'industria dei giocattoli è stato quello che ha portato Hasbro dall'essere una società di giocattoli e giochi alla multisocietà globale di oggi, rilanciando molti dei suoi brand classici come Transformers e G.I. Joe, e in contemporanea reinventandoli in una grande varietà di nuovi media, tra cui il cinema, la televisione, l'intrattenimento digitale, l'editoria, il merchandising e molto ancora. MarketWatch lo ha nominato CEO dell'Anno nel 2008.

Con *Battleship* (e altri potenziali franchise cinematografiche basati su giochi Hasbro), Goldner ha guidato la trasformazione della Hasbro da una tradizionale società manifatturiera di giocattoli e giochi a una leader mondiale nel campo dell'intrattenimento, orchestrando accordi con studios cinematografici come Universal Pictures, Sony Pictures Entertainment, Relativity Media, DreamWorks e Paramount Pictures per creare film ispirati ai più amati giochi della Hasbro.

Per quanto riguarda il cinema, Goldner è stato produttore esecutivo di tutti e tre i film *Transformers* di Michael Bay, che hanno incassato più di 3 miliardi di dollari al botteghino internazionale e più di 1,6 miliardi di dollari in merchandise. Ha anche prodotto esecutivamente due dozzine di episodi della serie televisiva d'animazione del 2007 *Transformers: Animated*, ed è produttore esecutivo anche della serie TV *Transformers Prime*, con le voci di Dwayne Johnson e Adam Baldwin. Ha anche prodotto il successo globale del 2009 *G.I. Joe: La nascita dei Cobra*,

basato sulla classica action figure della Hasbro, e riprenderà il suo ruolo nel sequel di prossima uscita *G.I. Joe: Retaliation* della Paramount.

Fuori dal set cinematografico, Goldner ha guidato la formazione di una joint venture 50/50 con Discovery Communications per creare The Hub, un network televisivo e sito web (hubworld.com) dedicato all'intrattenimento di alta qualità e con contenuto e intento educativo costruito intorno ad alcuni dei brand più conosciuti e amati del mondo. Ha anche contribuito allo start up di Hasbro Studios, che crea programmi televisivi internazionali basati sui marchi Hasbro più amati per il network The Hub negli Stati Uniti e per tantissimi altri network televisivi in tutto il globo.

E' stato anche fondamentale nella formulazione della strategia digitale della società, con un'alleanza a lungo termine con la Electronic Arts, Inc.

Prima di entrare alla Hasbro, Goldner ha occupato molte posizioni dirigenziali, inclusa quella di vice presidente executive e COO di Bandai America, direttore internazionale e capo dell'ufficio di Los Angeles del gigante della pubblicità J. Walter Thompson, e vice presidente e account director della sede di Chicago della Leo Burnett Advertising.

Goldner siede nel consiglio d'amministrazione della Hasbro, Inc. e di Molson Coors. E' membro della Producers Guild of America.

Goldner è nato a Huntington, New York, si è laureato al Dartmouth College e ha (con)seguito l'Executive Education Program alla Amos Tuck School.

SCOTT STUBER (Prodotto da) è il fondatore e CEO della Bluegrass Films (prima Stuber Pictures), che ha la sua base alla Universal Pictures dal 2006.

I film più recenti della Bluegrass Films includono: *Safe House – Nessuno è al sicuro* diretto da Daniel Espinosa e interpretato da Denzel Washington e Ryan Reynolds; *Amori e altri rimedi*, diretto da Edward Zwick con Jake Gyllenhaal e Anne Hathaway, e *L'isola delle coppie*, con Vince Vaughn, Jon Favreau e Jason Bateman.

Stuber è attualmente in postproduzione con la commedia *Ted*, scritta e diretta da Seth MacFarlane e interpretata da Mark Wahlberg, Mila Kunis e la voce di MacFarlane; e con l'avventura fantasy 3D *47 Ronin*, con Keanu Reeves.

Lo scorso autunno ha segnato il primo passo della Bluegrass Films nel mondo della televisione con il debutto della serie comica *Whitney*, creata e interpretata dall'attrice comica Whitney Cummings.

La prima produzione di Stuber con il marchio Bluegrass è stata la commedia romantica dell'estate 2006 *Ti odio, ti lascio, ti...*, con Vince Vaughn e Jennifer Aniston. L'estate 2006 ha

anche visto l'uscita del grande successo *Tu, io e Dupree* con Owen Wilson e Kate Hudson. Questi due film sono stati seguiti da: *The Kingdom* di Peter Berg, acclamato dalla critica; la commedia di Martin Lawrence *A casa con i miei*; e dal successo di David Wain *Role Models*, con Paul Rudd e Seann William Scott.

Nel corso dei suoi otto anni alla Universal - cinque dei quali trascorsi occupandosi di produzione con Mary Parent - Stuber è stato responsabile di molti dei film di successo di critica e di pubblico della società, tra cui: *King Kong*, *Jarhead*, *A Beautiful Mind*, *Seabiscuit – Un mito senza tempo*, *Cinderella Man – Una ragione per lottare*, *Munich*, *Ti presento i miei*, *Mi presenti i tuoi?*, *The Bourne Identity*, *The Bourne Supremacy*, *About a Boy – Un ragazzo, 40 anni vergine*, *8 Mile*, *Spy Game*, *The Family Man*, *Il professore matto*, *La famiglia del professore matto*, il franchise di *La mummia*, quello di *American Pie* e di *Fast and Furious*, *Friday Night Lights*, *Ragazze nel pallone*, e molti altri. Più di 20 film che Stuber ha supervisionato hanno incassato al solo botteghino americano più di 100 milioni di dollari.

SARAH AUBREY (Prodotto da) si ri-unisce con il regista Peter Berg dopo aver lavorato come co-produttrice nel suo dramma sul football americano del 2004 *Friday Night Lights* e come produttore esecutivo nell'acclamata serie televisiva basata su quel film, andata in onda per la prima volta sulla NBC nel 2006. La serie, una chicca amata dal pubblico e dalla critica, è finita con la sua quinta e ultima stagione e ora viene trasmessa su DirecTV/NBC.

Aubrey, che è anche socia di Berg nella società di produzione Film 44, è stata produttore esecutivo del film action di Berg del 2007 *The Kingdom* e ha di nuovo lavorato con lui dietro le quinte come produttore esecutivo sul pilot fantascientifico del 2009 di FOX *Virtuality*, candidato a un Emmy per i suoi effetti visivi.

Con Berg, ha anche prodotto esecutivamente la serie medica della NBC *Trauma*. I due hanno anche molti progetti in cantiere, inclusa una rivisitazione della classica saga fantascientifica di Frank Herbert "Dune", e *Lone Survivor*, l'adattamento cinematografico della terribile storia di Marcus Luttrell che ha quasi perso la vita a seguito di un'imboscata dell'esercito talebano in Afghanistan che ha ucciso tre soldati della Marina USA suoi commilitoni.

Nata a Austin e ex avvocato dello spettacolo (si è laureata in legge alla University of Texas dopo la Princeton University) Aubrey ha anche prodotto (insieme ai fratelli Coen) l'irriverente commedia di grande successo di Terry Zwigoff' *Babbo bastardo*, con Billy Bob Thornton, che è stato il suo primo film come produttrice. Ha anche prodotto l'originale commedia-drammatica romantica *Lars e una ragazza tutta sua*, con Ryan Gosling e Patricia Clarkson.

DUNCAN HENDERSON (Prodotto da) è un losangelino di quarta generazione laureatosi in economia alla UCLA, e con un master alla USC, prima di imbarcarsi nella sua lunga e stimata carriera nel cinema, culminata con una nomination agli Oscar[®], ai BAFTA e alla Producers Guild of America per il suo lavoro sull'avventura epica marittima di Peter Weir, *Master and Commander: Sfida ai confini del mare*.

Henderson ha cominciato la sua carriera seguendo un training program della Directors Guild of America, che lo ha portato a lavorare come aiuto regista su film come: *I cancelli del cielo* di Michael Cimino; *L'ospite d'onore* e *In gara con la luna* di Richard Benjamin; *Rocky IV*, *Nick lo scatenato*, *Staying Alive* e *Cobra* di Sylvester Stallone; *Condannato a morte per mancanza di indizi* di Peter Hyams; *American Gigolo* di Paul Schrader; *Il grande imbroglio* di John Cassavetes; e *L'assoluzione* di Ulu Grosbard, solo per citarne alcuni.

E' poi diventato unit production manager in film come *In fuga per tre* (anche produttore associato) di Francis Veber; e *Scelta d'amore – La storia di Hilary e Victor* (co-produttore) di Joel Schumacher. Ha guadagnato il suo primo credito come produttore nella commedia del 1987 *Le ragazze della Terra sono facili*, e da allora è stato produttore esecutivo su: *G-Force*; *Mamma ho riperso l'aereo – Mi sono smarrito a New York* e *Harry Potter e la pietra filosofale* di Chris Columbus; *The Program*; e il thriller di Renny Harlin *Blu profondo*.

Henderson ha cominciato una lunga collaborazione con il cineasta tedesco Wolfgang Petersen quando ha prodotto esecutivamente il thriller del 1995 *Outbreak*, continuata poi con *La tempesta perfetta* e il remake del 2006 di *L'avventura del Poseidon*, di cui è stato produttore. Collabora da tanto e spesso anche con il regista Peter Weir, a cominciare dal 1989 con il film, candidato all'Oscar[®], *L'attimo fuggente* (come produttore associato) per continuare con *Green Card – Matrimonio di convenienza* (co-produttore), *Master and Commander: Sfida ai confini del mare* (che ha ricevuto 10 nomination agli Oscar[®]) e il suo film più recente, *The Way Back*, una storia basata su fatti veri che descrive la fuga da un gulag siberiano e l'odissea di 4.000 miglia del prigioniero dalla Russia all'India verso la libertà.

Henderson è stato vice presidente executive alla 20th Century Fox dal 1995 al 1997, dove ha supervisionato la realizzazione di pellicole come *Independence Day* di Roland Emmerich; *Romeo + Juliet* di Baz Luhrmann; l'esordio alla regia di Tom Hanks, *Music Graffiti*; *La seduzione del male* di Nicholas Hytner; *Alien: Resurrection* di Jean-Pierre Jeunet; e il film vincitore dell'Oscar[®] di James Cameron, *Titanic*.

BENNETT SCHNEIR (Prodotto da) è entrato alla Hasbro, Inc. (la società da 4 miliardi di dollari leader in servizi e prodotti per il tempo libero e l'intrattenimento) nel 2008 come vice presidente senior e capo del settore cinema. In quest'ultimo ruolo si occupa di creare film basati su brand iconici della Hasbro e supervisiona film con la Universal Pictures, e con tutti gli altri partner della Hasbro come Paramount Pictures, Sony Pictures Entertainment e Relativity Media.

Schneir è nato a Los Angeles, dove si è laureato in letteratura inglese alla UCLA per poi frequentare, sempre alla UCLA, la prestigiosa scuola di specializzazione in cinema. Ha cominciato la sua carriera nel campo dell'intrattenimento alla Creative Artists Agency (CAA), prima di diventare un executive nella società di produzione di Robert Zemeckis, la ImageMovers.

Come capo degli affari creativi alla ImageMovers, Schneir ha lavorato a un gran numero di film importanti, tra cui: *Le verità nascoste*, *Cast Away*, *Il genio della truffa*, *Last Holiday*, *Polar Express*, *La leggenda di Beowulf* e *Monster House*, che ha ricevuto una nomination agli Oscar[®] come miglior film d'animazione e sul quale lui ha lavorato come produttore associato..

Attualmente supervisiona i franchise di *Transformers* e *G.I. Joe* per la Hasbro alla Paramount Pictures, oltre a tanti altri progetti, che includono *Risiko* e *Candy Land*, alla Sony; *Stretch Armstrong*, un adattamento dell'iconica action figure degli anni '70, alla Relativity Media; *Clue*, con Gore Verbinski; e *Monopoli*, con Ridley Scott.

JONATHAN MONE (Produttore esecutivo) è stato produttore esecutivo di film recenti della Bluegrass quali *Your Highness*, con James Franco, Danny McBride e Natalie Portman; *Repo Men*, con Jude Law e Forest Whitaker; e l'action-horror *The Wolfman*, con l'attore premio Oscar[®] Benicio Del Toro, l'attore premio Oscar[®] Anthony Hopkins e la vincitrice di un Golden Globe Emily Blunt. Mone sarà produttore esecutivo anche nella prossima commedia targata Universal Pictures *Ted*, diretta da Seth MacFarlane con Mark Wahlberg e Mila Kunis.

Vice presidente esecutivo alla Bluegrass Films, Mone ha lavorato in precedenza come un produttore associato a due "sport drama" della Disney: *Miracle*, del 2004, con Kurt Russell, e *Invincible*, del 2006, con Mark Wahlberg.

Laureato al Middlebury College, Mone attualmente vive a Los Angeles.

BRADEN AFTERGOOD (Produttore esecutivo) è vicepresidente alla Film 44. E' entrato nella società sette anni fa dopo aver lavorato alla Sony Pictures e alla società di produzione Red Wagon.

Braden è cresciuto a Los Angeles e si è laureato alla University of Southern California, dove ha studiato sia cinema che scienze politiche.

TOBIAS SCHLISSLER, ASC (Direttore della fotografia) si riunisce al regista Peter Berg dopo la loro precedente collaborazione su tre pellicole : il film action di grande successo *Il tesoro dell'Amazzonia*, il dramma sullo sport *Friday Night Lights* e il campione d'incassi *Hancock*, con Will Smith.

Nato in Germania, Schliessler ha studiato fotografia alla Simon Fraser University della British Columbia, in Canada. Ha iniziato la sua carriera in Canada, girando documentari come *Close to Home* e poi passando a pellicole indipendenti, film per la televisione, video musicali e pubblicità. Si è trasferito a Los Angeles nel 1997 con una carriera già avviata soprattutto nel campo pubblicitario e televisivo.

Schliessler è stato premiato per due anni consecutivi dall'Association of Independent Commercial Producers (AICP) per la direzione della fotografia di due celebri spot: nel 2001 per lo spot di 90 secondi "Doctor" per il Lincoln Financial e nel 2000 per "Wake up", spot di 30 secondi per l' Audi. Entrambe queste pubblicità ora sono conservate negli archivi del Museum of Modern Art's Department of Film and Video di New York.

Oltre al suo lavoro in campo pubblicitario (per società come Lexus, Ford, AOL and AT&T) e in video musicali (per artisti del calibro di Justin Timberlake e Christina Aguilera), Schliessler ha anche una lunga lista di crediti sia per il piccole che per il grande schermo, che include il remake del 2009 di Tony Scott di *The Taking of Pelham 1 2 3* e il musical di Bill Condon *Dreamgirls* che, dopo la sua uscita nel 2008, ha ricevuto 8 nomination agli Oscar[®] e ne ha vinti due.

I suoi altri crediti cinematografici includono: *Bait – L'esca*, *The Guilty – Il colpevole*, *Candyman 2: L'inferno nello specchio* e *Killer*. Il suo lavoro per la televisione include telefilm come *Legalese*, *The Long Way Home*, *Outrage*, *The Escape*, *The Limbic Region* e *Mandela and de Klerk* di Joseph Sargent, solo per citarne alcuni.

NEIL SPISAK (Scenografo) si riunisce al regista Peter Berg dopo la loro collaborazione sul blockbuster del 2009, *Hancock*.

Neil Spisak ha anche ideato le scenografie della trilogia di Sam Raimi *Spider-Man* che, complessivamente, ha incassato 2,5 miliardi di dollari. Aveva già lavorato con il regista Sam Raimi sul film romantico sul baseball del 1999 *Gioco d'amore*, e l'anno successivo sul thriller gotico *The gift - Il dono*, una pellicola interpretata da un cast stellare che comprendeva Cate Blanchett, Hilary Swank e Keanu Reeves.

I suoi altri lavori per il grande schermo includono: *Vita da strega* di Nora Ephron; *Face/Off* di John Woo, con John Travolta e Nicolas Cage; il thriller action di Michael Mann *Heat*, con Al Pacino e Robert De Niro; il thriller di John Schlesinger *Uno sconosciuto alla porta*, con Michael Keaton e Melanie Griffith; e il dramma legale carico di sesso di Barry Levinson *Rivelazioni – Sesso e potere*, con protagonisti Michael Douglas e Demi Moore.

Spisak ha anche lavorato tre volte con l'attore/regista Peter Masterson, su *Partita con la morte*, *L'ultima luna d'agosto* e *In viaggio verso Bountiful*, adattamento cinematografico della pièce di Horton Foote, che è valso alla star Geraldine Page l'Oscar® come miglior attrice nel 1986.

I suoi altri crediti come scenografo comprendono: *Benny & Joon* (con protagonista la figlia di Masterson, Mary Stuart Masterson), *My Life – Questa mia vita* e *Al capolinea*. Il suo primo lavoro come scenografo è stato per il telefilm della Disney *Tiger Town*, che ha vinto un CableACE Award.

Laureatosi alla prestigiosa Carnegie-Mellon University, Spisak ha iniziato la sua carriera come costumista prima di spostarsi alla scenografia. Dopo essersi trasferito a New York, dopo l'università, ha trovato lavoro come assistente della costumista veterana Ann Roth, con la responsabilità del guardaroba delle compagnie in tournée e della produzione londinese del musical *The Best Little Whorehouse in Texas*, diretto da Peter Masterson, con il quale avrebbe poi lavorato nel mondo del cinema.

Ha continuato a lavorare con Roth negli spettacoli di Broadway *The Crucifier of Blood* e *They're Playing Our Song*, oltre a diversi spettacoli per Circle in the Square. Spostandosi al cinema, ha assistito Roth in film come *Maxie*, *Doppio taglio*, *Silkwood* e *Il mondo secondo Garp*, prima di passare a aiuto costumista in *The Last Dragon*, *The Morning After* e *Stars and Bars*. Ha guadagnato il suo primo credito come costumista con il thriller del 1989 *Un detective... particolare*, e ha anche creato il guardaroba per il dramma poliziesco di Sidney Lumet del 1990 *Terzo grado*. Il suo lavoro di costumista per la televisione, per *Roanaok* del 1986, gli è valso una nomination agli Emmy.

COLBY PARKER JR. (Montatore) continua la sua collaborazione di lunga data con il filmmaker Peter Berg su *Battleship*, che segna il loro settimo progetto insieme. Dopo aver lavorato con Berg sulla sua serie televisiva originale per la ABC *Wonderland*, è stato montatore aggiunto del film action *Il tesoro dell'Amazzonia* e ha co-montato *Friday Night Lights* e *The Kingdom*. I due avevano lavorato insieme per la prima volta su un video musicale prodotto nello stesso tempo dell'esordio di Berg alla regia cinematografica, la black comedy del 1998 *Cose molto cattive*. Il loro sodalizio professionale è continuato recentemente con il megasuccesso di Berg del 2009, *Hancock*.

Parker è cresciuto a Brooklyn e ha studiato cinema alla SUNY, che si trova nella città di New Paltz. Ha cominciato la sua carriera professionale montando filmati sportivi per il canale WPIX-TV di New York, prima di emergere per conto suo, dando vita ad una sua società di montaggio di video musicali e pubblicità, dove si è occupato del montaggio di oltre cento video per artisti come Missy Elliot, Green Day, P. Diddy e Alien Ant Farm. Oltre al suo lavoro per il cinema, Parker è anche un montatore stabile alla Whitehouse Editorial, una delle maggiori società di montaggio pubblicitario negli Stati Uniti.

BILLY RICH (Montatore) ha studiato per diventare meccanico, ma ha scoperto un interesse nel montaggio mentre faceva il turno di notte in una società di produzione televisiva. Nel 2001, il montatore Pietro Scalia lo ha assunto come assistente di produzione su *Black Hawk Down* di Ridley Scott. Mentre lavorava al film, Rich ha visto un mondo completamente nuovo di narrazione cinematografica che ha aumentato la sua comprensione e il suo amore per l'arte del montaggio.

Pietro Scalia sarebbe diventato un caro amico e mentore per Rich, che ha continuato ad assisterlo su molti film nel corso di 10 anni, tra cui *The Great Raid – Un pugno di eroi*, diretto da John Dahl, e *American Gangster* e *Nessuna verità*, entrambi diretti da Ridley Scott. Nel 2008, è stato ingaggiato da Scott per aiutare a montare *Tell Tale* di Michael Cuesta. Nel 2010, Scalia lo ha chiamato per contribuire al montaggio di *Robin Hood* di Ridley Scott.

Rich ha anche dato una mano al montatore, candidato all'Oscar[®] Matt Chesse, come montatore aggiunto di *Machine Gun Preacher*, diretto da Marc Forster.

Quando non è in sala montaggio, Rich dedica il suo tempo a surfare sulle spettacolari spiagge della California del Sud.

PAUL RUBELL, ACE (Montatore) è stato candidato a due premi Oscar[®], ed entrambe le nomination erano per film diretti da Michael Mann. Nel 2000, ha diviso la sua nomination con William Goldenberg e David Rosenbloom per *Insider – Dietro la verità*; nel 2005, con Jim Miller per *Collateral*.

Di recente, Rubell ha montato i film *Thor*; *Transformers: la vendetta del caduto*; *Nemico pubblico* di Michael Mann, con Johnny Depp; *Hancock*, con Will Smith; e *Transformers*, con Shia LaBeouf e Megan Fox.

I suoi altri crediti cinematografici includono: *Miami Vice*, *The Island*, *Peter Pan*, *La leggenda degli uomini straordinari*, *SlmOne*, *xXx*, *The Cell – La cellula*, *Blade*, *L'isola del Dr. Moreau*, *Ruby Cairo*, *The Stone Boy* e *The Final Terror*.

Rubell ha moltissimi crediti televisivi e ha ricevuto nomination agli Emmy per i film TV *Andersonville* e *My Name Is Bill W.*, per quest'ultimo condividendo l'onore con John Wright.

LOUISE MINGENBACH (Costumista) ha di recente collaborato con il regista Todd Phillips su *Parto col folle*, dopo aver lavorato insieme sulle commedie *Una notte da leoni*, *Starsky & Hutch* e *Scuola per canaglie* e al telefilm del 2007 *The More Things Change...*

I suoi costumi sono stati visti sullo schermo nell'epica action *X-Men le origini: Wolverine*, nella commedia romantica dei fratelli Farrelly *Lo spaccacuori* e in *Hancock* di Peter Berg, con Will Smith protagonista.

Mingenbach aveva precedentemente lavorato con il regista Bryan Singer su cinque films, a cominciare dal thriller del 1995, *I soliti sospetti*. La loro collaborazione è continuata con *X-Men*, per il quale ha vinto un Saturn Award e ha ricevuto una nomination al Costume Designers Guild Award nomination, *XMen 2*, *L'allievo* e *Superman Returns*. I due hanno anche collaborato al pilot televisivo del 2004 per *Dr. House M.D.*

Uno dei produttori musicali più conosciuti e stimati degli ultimi 25 anni, **RICK RUBIN** (Executive Music Producer) è anche uno dei più grandi fan della musica, qualità che spesso manca nel mercato dell'industria musicale. Sia che lavori con un artista facendo il produttore che gestendo un'etichetta discografica, Rubin è guidato dai principi del buonsenso: essere il meglio che puoi essere e farlo con la musica. Se un album raggiunge il successo commerciale, questo è un bonus.

Rubin non legge la musica né usa la console o un mixer, trascorre invece molto più tempo a stretto contatto con un artista nella fase di preproduzione piuttosto che in studio. I suoi metodi di produzione di un disco sono considerati anticonvenzionali e vengono spesso fraintesi. Il suo obiettivo non è quello di fissare una data e un target per l'uscita di un disco o assicurarsi che vi

siano un certo numero di singoli buoni per la radio. A uno scrittore ha detto “Cerco di portare gli artisti con i quali lavoro nell’atteggiamento mentale che non stanno scrivendo musica per un album. Stanno scrivendo musica perché sono scrittori e questo è quello che fanno gli scrittori.” Potrà pure essere non ortodosso, ma è difficile lamentarsi di uno che ha prodotto album multi-platino in ogni genere musicale - rock, country, soul, pop, hip-hop e metal. Le sue sfere estetiche sono essenzialmente senza limiti.

Rubin è stato candidato e ha portato a casa il Grammy come Produttore dell’Anno molte volte per il suo lavoro con Red Hot Chili Peppers, Dixie Chicks, Neil Diamond, Metallica, Tom Petty, Justin Timberlake e l’ultimo Johnny Cash. Ha ricevuto innumerevoli Grammy per altre categorie come Album dell’anno, Disco dell’Anno, Album Country dell’Anno, Album Rock dell’Anno e Miglio Performance Metal.

E non c’è un “sound Rubin”: si possono ascoltare tantissimi album che lui ha prodotto senza sentire ‘l’impronta Rubin’. Rubin pensa che il suo lavoro da produttore sia tirare fuori il meglio dall’artista, realizzare l’album dell’artista e non lasciare la sua impronta in questo.

Oltre al suo lavoro come produttore, Rubin possiede la sua etichetta discografica, American Recordings, ed è co-chairman della Columbia Records. Ha prodotto dischi per un gran numero di artisti della Columbia tra cui Neil Diamond, Adele, Gossip, The Avett Brothers e Jakob Dylan.

“Facevo sempre finta di avere un lavoro regolare e che la musica fosse il mio hobby”: questo è il modo in cui Rubin vedeva la sua vita quando era solo uno studente della NYU. Aveva una vita musicale attiva, suonava in gruppi punk e faceva il deejay in vari club rock. E’ cresciuto ascoltando metal e punk a Long Beach, Long Island, ma aveva anche un interesse per l’hip-hop, specialmente per quello “hardcore” dell’inizio degli anni ’80 dei Run-DMC.

Quando a 21 anni ha prodotto il suo primo singolo, “It’s Yours” di T La Rock e Jazzy Jay, ha agito più come fan che come magnate in erba. Anche quando lui e il manager dei Run-DMC Russell Simmons hanno messo 4.000 dollari a testa per fondare la Def Jam Recordings, l’idea aveva meno a che fare con la costruzione di un impero che con l’essere in grado di registrare e di produrre buona musica.

Nel 1985, la seconda produzione di Rubin, “I Need a Beat”, del rapper sedicenne LL Cool J, è diventata un inatteso successo. Inciso con 700 dollari, il disco ha venduto più di 100.000 copie. Una mezza dozzina di singoli più tardi, la Def Jam era abbastanza ‘calda’ per ricevere un’offerta di distribuzione dalla Sony Music.

Oltre a LL Cool J, Rubin aveva cominciato a lavorare con un ex gruppo punk chiamato Beastie Boys, producendo il loro primo singolo rap, “Rock Hard”, e facendo per loro il deejay. Non solo i Beasties sconfissero l’incredulità e il pregiudizio sul fatto di essere un gruppo bianco che fa

rap, ma il loro debutto prodotto da Rubin, "Licensed to Ill", divenne il primo album rap in testa alle classifiche *Billboard*, nel 1986. Quello stesso anno, Rubin ha anche prodotto l'epocale "Raising Hell" dei Run-DMC - che conteneva il grande successo "Walk This Way" con Steven Tyler e Joe Perry degli Aerosmith - e, nel 1989, ha accompagnato LL Cool J alla maturità con "Walking With a Panther".

Nonostante il suo successo con l'hip-hop, Rubin diversificava. Nel 1985, ha iniziato una lunga associazione con le leggende dello speed-metal Slayer, producendo la pietra miliare del genere "Reign in Blood". Ha anche portato il chitarrista degli Slayer, Kerry King, a fare un cameo in "Licensed to Ill". Due anni più tardi, la sua produzione sull'album "Electric" ha trasformato The Cult da una band post-punk quasi gothic (chiamata originariamente Southern Death Cult) in un vulcano hard-rock. Nel 1988, ha lanciato la carriera da solista dell'ex cantante dei Samhain and Misfits, Glenn Danzig.

Mentre gli '80 scivolavano nei '90, la richiesta dei talenti produttivi di Rubin continuava a crescere. Ha aiutato i Red Hot Chili Peppers a muoversi dallo status di eroi cult a quella di supercelebrità vere con "Blood Sex Sugar Magik", il primo album che ha tradotto con successo l'energia della band dal vivo in melodiosi brani pop.

Anche se stava aiutando gli altri nelle loro carriere, Rubin stava anche costruendosi un impero. A giugno 1988, Rubin ha sciolto la sua partnership con Simmons, si è trasferito a Los Angeles e ha formato la sua etichetta, la Def American Recordings (che è diventata semplicemente American Recordings ad agosto 1993). In due anni, l'etichetta aveva i suoi primi in classifica, "Shake Your Money Maker" dei The Black Crowes e altri successi sarebbero seguiti, grazie ad artisti diversi come Sir Mix-a-Lot (responsabile del classico "Baby Got Back"), Johnny Cash e System of a Down. Allora come adesso, Rubin ha un approccio al marketing, alla promozione e alla pubblicità degli artisti della sua etichetta molto particolare. Campagne fantasiose e creative sono sempre state l'approccio preferito da Rubin, che incoraggia costantemente il suo staff di stare dalla parte dell'arte e di non fare mai una cosa solo perché "questo è il modo in cui l'abbiamo sempre fatta."

STEVE JABLONSKY (Musica di) ha composto la musica per i film: *Non aprite quella porta* (2003), *Amityville Horror* (2005), *The Island*, *Non aprite quella porta: l'inizio*, *The Hitcher*, *Transformers*, *Transformers: la vendetta del caduto*, *Nightmare* (2010), *Sua maestà e Transformers 3*. Lavora anche per la Remote Control Productions di Hans Zimmer, e con Zimmer, ha lavorato alle colonne sonore di *Spirit - Cavallo selvaggio*, *Pearl Harbor* e *Hannibal*, solo per citarne alcuni.

I crediti televisivi di Jablonsky includono le serie *John Doe*, *Threat Matrix*, *The Contender*, *Desperate Housewives* e *Threshold*. Ha anche composto le musiche per il telefilm della HBO *Live From Baghdad*.

Jablonsky ha anche composto le musiche per un gran numero di videogame, tra cui: *Metal Gear Solid 2: Sons of Liberty*, *Command & Conquer 3: Kane's Wrath*, *Transformers: The Game*, *Gears of War 2*, *The Sims 3*, *Transformers: Revenge of the Fallen*, *Prince of Persia: The Forgotten Sands* e *Gears of War 3*.

—*Battleship*—